



Tutto tace... o forse no!



Si riparte! Con un nuovo anno e, naturalmente, con gli auguri per un felice e proficuo 2018.

Auguri sinceri e di cuore pur sapendo che, come del resto anche negli anni passati, il 2018 sarà un anno positivo ricco di soddisfazioni e di problematiche.

Il lago di Garda vive la sua "regionalità" ai margini delle regioni di appartenenza. Lontano da Milano, da Venezia e Trento. Temi incontrastati del nuovo anno saranno sicuramente la nuova condotta del **deputato** in sponda bresciana e la costruenda Tav, che andrà a interessare i territori del basso Garda.

Per la prima, lo Stato mette a disposizione cento milioni di euro, mentre gli altri 130 milioni dovrebbero essere elargiti dalle casse regionali che si affacciano

sulle sponde gardesane con il contributo anche della tassa del turismo.

Ho sempre sostenuto che questo mensile non si sarebbe mai interessato di politica, e continuerà a farlo, ma del territorio sì!

Non voglio entrare dunque nel merito della costruenda "ferrovia veloce" tanto oramai nessuno la potrà più fermare, modificare però sì. Nei pressi di Brescia i cantieri sono oramai una realtà, nelle colline moreniche sarà questione di pochi mesi.

Ma quello che mi ha lasciato stupito è la dimenticanza della presenza del bacino gardesano con i suoi 27 milioni circa di presenze, e quindi anche un grande bacino di economia, di una fermata ferroviaria a Desenzano del Garda. Qui fermeranno poi solamente i treni regionali e quindi il Garda corre il rischio di essere tagliato fuori dalle tratte internazionali.

Editoriale di Luigi Del Pozzo

Tante battaglie burocratiche approdate al nulla, o quasi, per la stazione dell'aeroporto di Montichiari che di passeggeri fa, ogni anno, un numero quasi vicino allo zero, mentre per una stazione o fermata di questi treni ad alta velocità nessuno se ne è preoccupato facendo passare questa importantissima realtà turistica, com'è il nostro **lago di Garda**, quale luogo dedicato in prevalenza alle scampagnate o ai cosiddetti weekend "fuori porta".

Molti saranno gli agricoltori che vedranno espropriati i loro terreni.

Una possibilità comunque potrebbe esistere per la realizzazione di una stazione ferroviaria dell'AV nella zona di San Martino. Speriamo solo di non essere dimenticati ancora una volta dall'Italia che conta.

Buon anno a tutti, cari lettori e sostenitori.

Storia delle carceri di Lonato



Vicolo delle Carceri ora proprietà della Fondazione Ugo Da Como

Non è pervenuta alcuna notizia relativa alle carceri lonatesi prima del XV secolo. Molte notizie in merito sono contenute negli *Statuti Civili e Criminali* concessi dal Gonzaga nel 1412.

L'art.46, che con molta probabilità era già contenuto nel testo dei precedenti *Statuti viscontei* del 1386, detta una norma che oggi può sembrare incredibile. Essa dice testualmente: *"Stabiliamo che se qualche detenuto nel carcere di Lonato, con la spada o in qualsiasi altro modo ne fracasserà [qualche parte] e fuggirà, gli sia amputato un piede*. Vengono poi dettate norme per il risarcimento dei danni. Il testo prosegue poi: *Se non pagherà entro un mese, sia fustigato e condotto tre volte da porta Corlo fino a porta Clio e così andando e ritornando per le tre volte sia continuamente fustigato"* (Vedi: *"Lonato - Gli Statuti criminali"*, di Lino Lucchini e Giuseppe Gandini, 1999)

Prima di affrontare la storia delle carceri, penso sia molto interessante per i lettori di Gn leggere alcune altre norme degli antichi statuti che oggi destano meraviglia.

Il Diritto Penale del Medioevo prevedeva pene molto peggiori del carcere, come ad esempio il **bando** dalla terra, che poteva essere a tempo o senza assoluta possibilità di rientro dentro le mura, oppure la condanna a servire come **galeotti in catene sulle navi della Serenissima**.

L'art. 244 degli Statuti Gonzaga stabiliva che responsabili delle carceri erano i Consoli che potevano avvalersi di custodi purché non dipendenti del comune di Lonato.

Il Podestà era obbligato: *"ogni inverno a far distribuire ai detenuti paglia sufficiente e, almeno una volta ogni mese a farli vedere e visitare tutti dal notaio al Maleficio e dai consoli di Lonato e verificare che non siano vessati oltre misura dai custodi"*, ecc. Più oltre si legge: *"I detti custodi poi non devono negare né vietare ad alcun detenuto il cibo, il bere, un giaciglio o le coperte"*.

Altro articolo che desta meraviglia è quello n. 277 dal titolo: **"Bandito che consegni un altro bandito"**, dove si prescrive che se una persona già colpita da bando, catturi e presenti al Podestà lonatese un'altra persona bandita, *"sia dispensato e cancellato del suo bando"*.

Presso l'Archivio storico del Comune di Lonato del Garda è conservato un grosso volume, rilegato in pergamena, distinto con la segnatura n. 32 e dal titolo **"Raspa"**, dove sono riportate le sentenze adottate dal Podestà di Lonato per il periodo che va dal 5 giugno 1660 al 17 marzo 1724. Anche se molte pagine sono in bianco, abbiamo una raccolta che comprende ben 64 anni di cronache giudiziarie lonatesi.



Di grande interesse, anche storico, è una **sentenza del Podestà Annibale Lanterna**, nell'udienza del 5 giugno 1660, dove certa Catterina figlia di Horazio Lodolo detta Spalletta, per i molti suoi reati che vengono ampiamente elencati, viene bandita da Lonato per dieci anni, ma se dovesse rientrare anticipatamente; **"sia posta in piazza sopra la berlina per un'ora, con un breve che dica; lo son quella ladra di biancheria che è posta qua in cambio della galera e poi debba star sei mesi in prigione prima di ritornare al bando"**.

Altra sentenza del Podestà Horatio Patuzzo, del 14 febbraio 1661, condanna certo Giovanni figlio di Giuseppe Cerabotano detto Frate: **"a servire sopra le galere de condannati di questo Serenissimo Dominio per homo da remo con li ferri a piedi per mesi disdotto"**.

Ritornando in argomento, possiamo dire che una prigione esisteva già prima dell'entrata in vigore degli Statuti Gonzaga del 1412, ma non è stato possibile identificarne il luogo, come abbiamo sopra accennato. Sembra che il piano seminterrato della torre maestra sia stato destinato a carcere dalla metà del 1500.

Le carceri vennero trasferite, all'inizio del 1600, nella antica sede del Comune di Cittadella. Ne ha conservato memoria il vicolo delle carceri ora chiuso da un portone.

Nel giugno 1930, l'antico edificio comunale già adibito alle carceri mandamentali, fu venduto dal Comune di Lonato al Senatore Ugo Da Como. Nel giugno del 1934, dopo che venne appositamente tolto dal demanio comunale e trasferito fra i beni vendibili, anche il vicolo carceri fu ceduto al Senatore da Como che provvide a chiuderlo con un portone, come si può attualmente vedere.

Le carceri mandamentali furono trasferite in via Repubblica, dove le stanze prospicienti la strada erano destinate ad appartamento del custode. Nella parte del fabbricato verso via Corrobiolo vi erano le celle distinte in una più ampia parte maschile e una molto più ridotta nel carcere femminile.

Nel 1961 fu proposta la soppressione del Carcere mandamentale.

Nel 2001 fu pubblicata la sua messa in vendita.



Immagini delle carceri nell'ex Municipio di Lonato



"È sempre più lungo arrivare che tornare indietro."

Murphy (Dalla prima Legge dei Viaggi)

Nuova Caledonia

La laguna più grande del mondo

L'anno nuovo sta per arrivare e con sé porterà per la **Nuova Caledonia**, aria di novità.

L'arcipelago del Sud del Pacifico, terra d'oltremare francese, infatti è pronta a festeggiare, nel 2018, **la sua laguna, la più grande del mondo** (24.000 km²), dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'Umanità.

Sono passati dieci anni da quando ricevette tale prestigioso riconoscimento, sulla base di precisi criteri di selezione un significativo processo ecologico e biologico per l'evoluzione degli ecosistemi, la presenza di un ambiente ideale per la conservazione della biodiversità e delle specie minacciate.

Verrebbe da dire che il termine Paradiso Terrestre è tremendamente abusato. Non certo per quanto riguarda la Nuova Caledonia!

Elenco **sette buoni motivi per recarsi laggiù**, nell'Oceano Pacifico: la più grande Laguna del Mondo, patrimonio dell'Unesco, una natura varia e maestosa, un crogiolo di culture praticamente unico, una accoglienza impareggiabile (ci mancherebbe che non fosse così!).

Siamo o non in Paradiso, anche se terrestre? Un clima ideale tutto l'anno, una scelta di attività e di alloggi vastissima e, per finire, una destinazione sicura e preservata.

La laguna, insieme alla sua barriera corallina è quindi la "chiave" delle attività di promozione dell'Ente del turismo per il 2018; una campagna worldwide studiata ad hoc farà sognare tutti e per l'Italia, secondo

mercato europeo dopo quello francese, sarà interessante per gli sposi e per coloro che amano vivere con piena energia le mille possibilità di attività praticabili sia su "La Grande Terra" che sulle isole.

Sott'acqua con bombole o maschera, pinne e boccaglio il viaggiatore rimarrà incantato da **un gran numero specie protette**, quattro diverse specie di tartarughe marine, una tra le più numerose popolazioni di dugonghi al mondo, pesci napoleone, nautili, mante.

La laguna costituisce inoltre una preziosa fonte di informazione per la storia dell'Oceania, con le sue formazioni rocciose di diverse epoche. Un Paese con **un'eccezionale biodiversità marina, una flora e una fauna uniche** al mondo, con più di 1.000 specie di pesci, 6.500 di invertebrati marini, 350 tipi di corallo duro e circa 500 di corallo morbido.

La barriera corallina è un luogo magico da



esplorare, dove a incantare non sono solo i pesci dai colori variopinti, ma anche "un'architettura" fatta di tunnel, volte, canyon e grotte.

Immersioni uniche sono garantite dalle numerose gallerie da esplorare alla ricerca dei preziosi tesori dell'oceano, incontrando gruppi di pesce soldato o il simpatico pagliaccio, immersi un ambiente speciale, grazie alle straordinarie forme e colori dei coralli.

Un patrimonio inestimabile, riconosciuto e tutelato a livello mondiale. E poi per vivere il mare, e magari per avvistare le balene o per un'escursione, ecco **ogni tipo di imbarcazione**: per più sportivi la possibilità di praticare il surf senza poi non dimenticare chi sulla spiaggia si crogiola al sole in cerca di relax o chi qui ha trovato il "luogo del cuore", la meta per il proprio viaggio di nozze.

Per chi desidera **sposarsi in Nuova Caledonia**, nessun problema: la legge permette ai cittadini stranieri di sposarsi in Nuova Caledonia con una procedura molto semplice. Il matrimonio ha valore legale nel proprio Paese di residenza.

Info: www.nuovacaledonia.travel

Viaggiare sicuri (Farnesina):

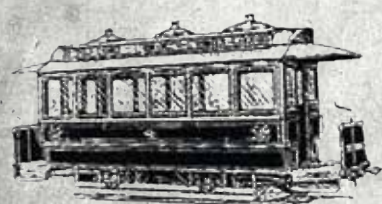
<http://www.viaggiare Sicuri.it/paesi/dettaglio/nuovacaledonia.html>

Il Meteo in Nuova Caledonia:

<https://www.3bmeteo.com/previsioni-meteo/nuova+caledonia>.



La più grande laguna del Mondo, patrimonio dell'Unesco



Alla Stazione

Pasticceria - Gelateria - Caffetteria

Produzione propria, Torte per cerimonie ed eventi anche personalizzate.



Via Montegrappa, 5 - 25017 Lonato d/G (BS) - Tel 030 9919033

Una nuova **Professa** nella **Clausura** di **Salò**

Suor Albachiaro Donadelli ha scelto, per la sua vita consacrata, il monastero della Visitazione



È stata una **scelta controcorrente**, rispetto alla mentalità edonista di oggi, quella che **Albachiaro Donadelli** ha compiuto facendosi accogliere il 10 dicembre scorso nella clausura visitandina di Salò, alle Versine, dove peraltro, da anni ha vissuto come novizia. Albachiaro aveva lasciato la professione medica che esercitava, in qualità di **anestesista, presso l'ospedale di Desenzano** per seguire una vocazione che si era fatta sempre più convinta fino a diventare definitiva.

Nella chiesa del monastero, alla presenza di familiari e amici, oltre che di fedeli di Salò e del territorio circostante, il **vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada** ha raccolto la **solenne professione religiosa** dalla viva voce di suor Albachiaro, e la contemporanea accettazione in comunità dichiarata pubblicamente dalla superiora, madre Maria degli Angeli. Si è trattato di una cerimonia sobria, secondo un rituale estremamente essenziale, ma non priva di emozioni. Due schermi all'altezza del presbiterio permettevano ai fedeli di vedere quanto accadeva tra la grata e l'aula claustrale nella quale suor Albachiaro, col velo bianco, e le sue consorelle col velo nero partecipavano all'evento. Abbiamo così assistito a un momento davvero cruciale nella vita di una persona, quello cioè in cui dichiara pubblicamente (e possiamo anche dire, con serenità e determinazione) di compiere una scelta che vuol essere irreversibile: donarsi a Dio. Nell'omelia

il vescovo ha fatto presente che **questa scelta non può essere letta come una "fuga dal mondo"**, ma come un impegno a farsi ancora più carico dei problemi del mondo, con la preghiera, con la vita di relazioni, con il lavoro. E, citando le letture della seconda domenica d'Avvento, il vescovo ha anche fatto l'accostamento tra chi consacra la propria vita, come suor Albachiaro ha fatto, e Giovanni il Battista: entrambi sono testimoni e annunciatori di Gesù.

Chi si accosta al monastero salodiano per trovare un momento di pace o anche solo per conversare con le monache, sa di poter trovare una dimensione spirituale non comune, forse perché queste religiose, come altre nel mondo e nella nostra società, non dispongono di ricchezze ma hanno l'essenziale. Qualche anno fa mi è stata data l'opportunità di fare ricerche d'archivio per una pubblicazione sulla Visitazione a Salò, e mi è stato anche consentito di trascorrere alcune ore all'interno della clausura per realizzare un servizio fotografico di una **"giornata tipo" nel monastero**. In quell'occasione ho respirato un'atmosfera di silenzio e di operosità, di meditazione e di preghiera ben difficilmente riscontrabili altrove. Ho avuto anche la sensazione che qui le monache non sono affatto lontane dal mondo. Alla fine di ogni anno, peraltro, è consuetudine che il monastero faccia conoscere all'esterno, Istituzioni ma anche persone amiche, ciò che ha vissuto in maniera diretta o anche solo riflessa. In un foglio



si trovano condensate le attività svolte nel corso dell'anno, gli incontri formativi che hanno costituito dei passaggi importanti per l'intera comunità, le collaborazioni date ai monasteri confratelli in difficoltà, gli studi compiuti in ricerche storiche che attendono di essere pubblicate.

La vita quotidiana si alimenta di tutto quanto arriva, in termini di

comunicazione, alla **grata del parlatorio**. Tutto viene accolto con semplicità ma, nell'ultima "lettera natalizia", si può cogliere qualcosa di più: **un'aspettativa** nemmeno troppo velata. Ecco cosa dicono le monache della Visitazione salodiana: **"...Ora non ci manca che Papa Francesco**: sappiamo che ama le periferie e noi siamo appunto un monastero di periferia"! Ci auguriamo che possano essere ascoltate.

MASINA

dal 1929

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600

<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it

Mister GUSTO
by Masina

*la qualità della carne equina
il gusto della gastronomia tradizionale*

**Siamo nel Centro Commerciale "La Rocca" Famila
Lonato del Garda - Via C. Battisti - Tel. 030 9130259**

Grandi successi, tra musical e sport



Due eventi del mese di dicembre sono degni di essere menzionati. Iniziamo dal celeberrimo Musical **"La febbre del sabato sera"**, in scena al Gran Teatro Morato, ex Palabrescia, dove si sono celebrati i quarant'anni dello spettacolo tratto dal film omonimo con John Travolta, alias Tony Manero, commesso di giorno in un negozio di vernici e scatenato, la sera, in discoteca. L'epoca

mitica della "Disco Music" rivive con le melodie dei Bee Gees. Bravo il danzatore abruzzese Francesco Italiani. Il regista Claudio Insegno sfodera un cast numeroso di tutto rispetto con un'esibizione di sfavillanti costumi.

Lo show, seppur leggero e piacevole, mantiene gli aspetti umani e generazionali con i problemi annessi e



connessi dei tempi. Alla fine tutto il pubblico applaude e punta il dito al cielo per cantare la melodia "cult" "Stayin' Alive"

L'altra serata, all'insegna dello sport, invece, fortemente voluta dall'Amministrazione comunale capitanata dall'Assessore allo Sport Gianfranco Tosadori, si è svolta al Palazzo dei Congressi di Sirmione. Al **Galà dello Sport di Sirmione** erano presenti pluripremiati "assi" di varie specialità: per il calcio (Pellissier e Sorrentino del Chievo), per la scherma (Cassarà), per il kayak (Antonio Rossi), per il volley (Lanza e Fusco), per il basket (Sacchetti), poi ancora il triatleta Alessandro Fabian e Oney Tapia, campione paraolimpico nel

getto del peso e nel lancio del disco. Un vero e proprio talk show con episodi di sconfitte e, soprattutto, di grandi vittorie. Ad allietare la serata l'esibizione di Gunther Celli, campione di calcio free-style, la voce tenorile del romagnolo Simone Antoniacchi, ma, soprattutto, la simpatia dell'italo-cubano Oney Tapia, vincitore dell'edizione 2017 del famoso programma televisivo condotto da Milly Carlucci. In veste di eccellente danzatore si è esibito in un passo di salsa con l'elegante presentatrice Luana Vollero. Il campione possiede nel Dna la gioia di vivere ballando, ma, soprattutto, dai suoi interventi è emersa un'anima bella costituita da coraggio, umiltà e nobiltà d'animo.

FERRABOLI® BARBECUE - GIRARROSTI - GRATICOLE - ACCESSORI



Informiamo tutti i clienti che lo spaccio aziendale della Ferraboli è aperto:

www.ferraboli.it
tel. 030.603821

il VENERDÌ dalle 14.00 alle 17.30
il SABATO dalle 09.00 alle 12.00

a Prevalle (Bs), in via Industriale 27,
sulla vecchia ss.45bis



La scelta migliore per le tue grigliate!

E' arrivata: la riforma fiscale di Trump

Tanto tuonò che piovve. Dopo una grande confusione, fra lo scetticismo degli Obamiani inossidabili e dei Clintoniani incarogniti, nonché dei loro reggicoda dei nostri giornali, Trump ha fatto ciò che aveva promesso, ovvero mettere mano alla riforma fiscale. E tale riforma, pubblicata testè da entrambi i rami del Parlamento, taglia drasticamente le tasse sulle imprese e rivede completamente la tassazione personale.

La nuova legge mantiene i sette scaglioni correnti dell'imposta sull'entrata, ma abbassa le aliquote e cambia le soglie di applicazione. In particolare l'aliquota massima sarà il 37%, con una notevole riduzione rispetto all'aliquota massima attuale del 39,6% (da noi è il 43%). Viene applicata una deduzione standard di \$ 12.000 per contribuente, 18.000 per capofamiglia e 24.000 per coppia, così aumentando notevolmente la fascia dei contribuenti esenti da imposta.

La tassa sulle imprese (società e altro) sarà del 21% (da noi è del 24% più l'IRAP che sta per "italrapina"). Ci sono inoltre altre modifiche che non elenco per non tediare eccessivamente il lettore. Accenno solo alla patrimoniale che verrà applicata soltanto ai patrimoni oltre i 5,5 milioni di dollari di patrimonio. Nelle intenzioni di Trump ci sarebbe stata l'eliminazione totale

di questa imposta, ma il fatto che la sua famiglia avrebbe risparmiato un miliardo di imposte ha frenato la sua intenzione.

Visto a grandissime linee quali sono i tagli e le riduzioni apportate dalla nuova legge, vediamo di fare un po' di comparazione con quello che succede sotto il governo dell'italfisco.

Per comodità, molto rozzamente, consideriamo che un dollaro sia pari a un euro.

Procediamo dunque al confronto tra Usa e Italia, servendoci di due cittadini tipo: John e Giovanni.

- John ha un reddito imponibile di \$ 20.000 annui;
- Giovanni ha un analogo reddito di € 20.000.

Vediamo il calcolo di quanto dovrà John all'erario per la sua imposta sul reddito:

- il primo scaglione va fino a \$ 9.525 x l'aliquota del 10% = \$ 952,50
- il rimanente \$ 10.475 è nello scaglione del 12% = \$ 1.257,00
- Totale = \$ 2.209,50

Ma abbiamo visto che John ha un abbattimento personale di \$ 12.000, pertanto indipendentemente dalla sua



situazione familiare non dovrà pagare nulla.

Giovanni prova a fare i conti con il fisco italiano:

- I primi € 15.000 rientrano nello scaglione del 23% = € 3.450
- Gli altri € 5.000 rientrano nello scaglione del 28% = € 1.400
- Totale = € 4.850

Poi potrà calcolare anche delle deduzioni per carichi di famiglia ecc., ma non riuscirà mai a colmare il divario che lo divide da John, il quale può dedicare tutti i suoi guadagni alla sua famiglia.

Già in partenza vediamo che l'aliquota media calcolata da John è del

11,04%, mentre quella di Giovanni del 24,25%. Un carico già in partenza meno della metà.

Cosa vuol dire questo? Vuol dire che con la riforma Trump molto denaro invece di essere assorbito dagli organismi statali, che nulla o assai poco rendono, rimane in circolo nell'economia e può venire impiegato per vivificare la produzione e il commercio nell'intento trumpiano di "America first".

Da noi invece? I molti Giovanni oberati dal fisco li conosciamo tutti, come conosciamo la cervellotica tassazione sulle imprese. Se - e sarà molto difficile - non ci si avvierà su una riduzione delle imposte l'economia italiana è destinata ad un' atonia perpetua e a una lenta, inesorabile decadenza.



Camozzi Group.

Ogni vostra aspirazione è una nostra missione.



Il Gruppo Camozzi è una realtà presente in tutto il mondo ed è composta da aziende leader nel proprio settore industriale. Le aziende del Gruppo, specializzate e differenziate a livello tecnico e produttivo, presentano sinergie finanziarie, commerciali, logistiche ed organizzative derivate da una strategia comune basata sull'efficienza e l'innovazione, con una visione orientata alla soddisfazione dei clienti.

CAMOZZI
AUTOMATION
division

CAMOZZI
MACHINE TOOLS
division

CAMOZZI
TEXTILE MACHINERY
division

CAMOZZI
MANUFACTURING
division

CAMOZZI DIGITAL
division

> 5 Divisioni Operative > 17 Stabilimenti produttivi > 75 Paesi nel mondo > 2400 Dipendenti

The Camozzi Group.
A dynamic worldwide presence.

www.camozzigroup.com

IPER Auto

USATO
GARANZITO

IMPORTO INTERAMENTE FINANZIABILE
QUOTAZIONE E RITIRO USATO



AUDI A1 SB 1.2 TFSI
A SOLI EURO

11.900

CENTRO COMMERCIALE **IL LEONE**
Viale Mantova, 36 - Lonato del Garda (BS)

PERMUTA USATO ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI MERCATO | FINANZIAMO L'INTERO IMPORTO | CERTIFICATO DI CONFORMITÀ 12 MESI
In collaborazione con

 **ALD**
Automotive

 **FIDITALIA**

 **CENTROVENDITADIRETTA.IT**
by webCOR

 02 39207777

 iperauto@iper.it

Palazzo Forti - Verona 21 ottobre 2017 - 25 febbraio 2018

Botero



A Palazzo Forti di Verona è in corso l'esposizione personale del pittore colombiano **Fernando Botero**. L'artista ha inventato un genere autonomo, ha sviluppato la propria poetica in oltre mezzo secolo di carriera. La sua pittura esprime una visione contemporanea, con riferimenti classici, include una riflessione ironica sulla politica e la società.

La mostra, ricca di 60 opere di grandi dimensioni, è suddivisa in dieci sezioni secondo i diversi temi sviluppati nella sua pittura.

Gli Esordi: ispiratosi alla grande arte precolombiana, al barocco coloniale, ai murales messicani, scriveva "Il mio obiettivo era ridestare lo spirito delle



mie origini, della mia storia, della storia della gente latino-americana", e dipingeva con vigore, tracciando pennellate nervose, esasperate come in *Apoteosi*.

Versioni da antichi maestri : Botero ha ricreato, reinterpretato, antichi maestri europei, scoperti durante i viaggi in Europa: da Giotto, a Piero della Francesca, a Velázquez, a Goya, poi Dürer e Rubens, Manet e Cézanne.

Le nature morte, sono particolarmente suggestive, composizioni di frutta e oggetti su un tavolo, e diventano un vero e proprio mondo, ricco di forme e colori. "Quando dipingo una mela o un'arancia, so che si potrà riconoscere che è mia e che sono io che l'ho dipinta..."

Circo: affascinato dallo spettacolo circense, attratto dai personaggi, dai colori, dal movimento, che considera "un soggetto bellissimo e senza tempo".

Vita latino-americana: "Un mondo che ho conosciuto quando ero molto giovane, nella mia terra... una specie di nostalgia e io ne ho fatto l'aspetto centrale del mio lavoro [...]". Sono scene di vita quotidiana: *Famiglia con animali, Atelier di Sartoria, Le sorelle*, compunte, in



posa fotografica.

Politica: in questa sezione, Botero conferma la radicata vena popolare e il profondo attaccamento alla propria cultura, con ritratti di *Presidente e i suoi ministri*.

Corrida: "Ho osato dipingere la corrida poiché conoscevo assai bene questo tema... mi usciva dal 'sangre' e dalla mia stessa vita".

Religione: vari personaggi sono immersi in un'atmosfera favolistica: gli interpreti de *Il seminario* sono composti; *Il Nunzio* entra a far parte del paesaggio come un'apparizione, *Passeggiata sulla collina* è interpretata da una figura molto compiaciuta.

Sante: le varie Sante, come *Santa Barbara, Santa Gertrude*, sono figure in abiti da boutique, sembrano donne mondane ingioiellate, con guanti lunghi e scollature generose.

Nudi: dai volumi ampi ma aggraziati, in un perfetto equilibrio tra forme, spazi e colori.



I GUSTOSI

formaggi valsabbini

Trovate i nostri prodotti:

**Presso la sede in Località Mondalino a Sabbio Chiese
Lonato del Garda Via Alcide De Gasperi 12**

Presso i mercati settimanali:

- Martedì Serle
- Mercoledì Gavardo
- Giovedì Villa di Salò
- Venerdì Vobarno
- Sabato Salò



Aperti per le feste

Il museo del Divino Infante e il Vittoriale degli Italiani aperti nelle feste, fino al 7 gennaio 2018, con un biglietto congiunto



Grazie all'attività di promozione e coordinamento dell'associazione GardaMusei il Vittoriale degli Italiani e il Museo del Divino Infante propongono al pubblico un **biglietto congiunto a prezzo agevolato**. Tale biglietto è disponibile esclusivamente presso la biglietteria del Vittoriale e consente la visita completa di entrambi i musei. La Fondazione Museo del Divino Infante è stata inaugurata nel 2005

grazie alla collezionista tedesca Hiky Mayr, che ha dedicato più di trentacinque anni alla raccolta e al restauro delle **250 sculture di quattro secoli**, raffiguranti il **Bambino Gesù**. Un gioiello è il **Presepe napoletano** d'epoca, con più di centotrenta figure e numerosi animali. Il **Vittoriale degli Italiani**, del quale spesso abbiamo segnalato le molte iniziative, ha ospitato il 2 dicembre, la **grande festa Oso raccontare**, con la



partecipazione di **Piero Angela**, omaggiato del **Premio Vittoriale 2017**. Il **Presidente Giordano Bruno Guerri** ha così motivato tale scelta: "Piero Angela rappresenta al grado più alto la capacità di divulgare presso il grande pubblico le questioni più complesse della scienza, della storia e del sapere. Alla base del suo rivelare raccontando c'è lo studio, trasmesso a tutti da un uomo che osa essere semplice".

In tale occasione è stato **inaugurato il Portale restaurato** nei colori voluti da d'Annunzio, e presentato **il volume che l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana - Treccani** ha dedicato alla dimora dannunziana, nella nuova collana sui

grandi palazzi italiani. Un libro che racconta e rivela la bellezza del Vittoriale attraverso le fotografie del **Maestro Aurelio Amendola**, e che ci sarà possibile ammirare nella suggestiva luce invernale l'intero complesso, che comprende la Prioria, il Museo d'Annunzio Eroe, il grande Parco del Vittoriale, fino alla Nave Puglia. Grandi vetrate consentono ai visitatori di scorgere persino i dettagli delle automobili: l'Isotta Fraschini; la gloriosa Fiat Tipo 4 con la quale il Vate entrò a Fiume il 12 settembre del 1919; a queste si aggiunge una Bentley del dopoguerra appartenuta a Vittorio De Sica, gentilmente concessa in comodato d'uso dalla famiglia Pisa Simonini di Brescia.

AMICA Chips STORE



SCOPRI TUTTI I PRODOTTI IDEALI PER I TUOI APERITIVI

GLI AMICA CHIPS STORE SONO A:
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Via dell'Industria, 57
MANERBA DEL GARDA (BS) - Via Vittorio Gassman, 39

Sanfelici

PRODOTTI ALIMENTARI DI ALTA QUALITÀ

Tel. 0376/655737 Fax. 0376/655738

www.sanfelici.it

Saremo presenti alla

Fiera Expo Riva Hotel

di Riva del Garda dal 04/02/2018 al 07/02/2018

Padiglione B1 Stand C 02

Ricordi e ricerche di un medico condotto: **il dottor Lorenzo Biasio**

Chiese e palazzi di Padova: la chiesa degli Eremitani



Della mia città d'origine, Padova, ricordo con piacere **piazza degli Eremitani**. Pur essendo sulla direttrice Stazione ferroviaria - Università Palazzo Bo-Municipio, non è coinvolta dal traffico e dal continuo flusso di persone. Lo spazio che circonda l'abside e la **chiesa degli Eremitani** su tre lati era un tempo comunicante con il convento.

Costruita tra il 1276 e il 1306, presenta elementi di architettura del romanico e del gotico. Superato il bel portale, ci si trova in un'aula a una sola navata molto luminosa. Alle pareti si vedono lacerti di antichi affreschi che sono stati ripuliti e fanno pensare a complesse raffigurazioni di cui è rimasto poco. Sepolcri e scolpite pietre tombali, veri e propri mausolei di personaggi del '300, '400 o '500, non disturbano la lievità delle alte pareti sovrastate da un bel soffitto in legno, nuovo rispetto a quello preesistente all'ultimo conflitto mondiale. Tra i sepolcri vi è quello di Jacopo da Carrara con iscrizione in distici di Petrarca, ospitato in Padova all'epoca della signoria dei Carraresi. Sulla destra, prima del transetto, si apre

una porta che fa parte di un portale esterno laterale molto bello, con elegante protiro e tavolette con raffigurati i mesi.

La navata è piena di luce, un po' più scuro è il transetto, dominato dall'imponente mausoleo di Marco Mantova Bonavides, di Bartolomeo Ammannati. Dal transetto si accede, salendo alcuni scalini, alle tre cappelle di fondo, impreziosite da affreschi e opere d'arte di prim'ordine. La cappella di destra era dedicata ai Santi Giacomo e Cristoforo. Sulle pareti laterali vi erano raffigurate le storie dei due santi composte da sei episodi ciascuna. Il giovane Mantegna, aveva allora 17 anni, dipinse le storie dedicate a San Giacomo. Della parete opposta realizzò le due scene inferiori: *Il Martirio di San Cristoforo* e *Il Trasporto del corpo decapitato di San Cristoforo*. Il bombardamento dell'11 marzo 1944, uno dei tanti avvenuti sulla città di Padova negli ultimi due anni di guerra, ha distrutto la chiesa degli Eremitani e in particolare la cappella Ovetari, con il decennale lavoro

(1548-1557) del grande artista.

Nella cappella ora si ammira un'Assunzione della Vergine, salvata perché in quel tempo trasportata altrove, alcuni frammenti del Martirio di San Cristoforo e il Martirio di San Jacopo. Frequentavo la chiesa quando ero giovane, prima della guerra del 1940-45, anche perché nei pressi lavoravo come cassiere mio padre oppure perché mi recavo ai bei giardini dell'*Arena* che circondano la Cappella degli Scrovegni. La mano del Mantegna si riconosceva per la solennità delle scene con il paesaggio costituito da possenti architetture, per il mistero che aleggia sempre nei personaggi scultorei del pittore veneto, anche se questa cappella godeva allora come adesso di poca luce naturale, malgrado le candele sempre accese. Oggi potenti fari illuminano quanto rimasto e ricostruito dopo un restauro durato molti anni. All'altare si può ammirare una pala di terracotta che raffigura la Madonna col Bambino e alcuni santi dell'artista Nicolò Pizzolo.

GRUPPO SAI FONDIARIA
divisione SAI

Zavattaro Assicurazioni

di Zavattaro
Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido
Agenti Esclusivi divisione SAI

Agenzia Generale
Desenzano del Garda
Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center
Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988
Succursali:
Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda

MUSEO MILLE MIGLIA BRESCIA

APERTO DA
MARTEDÌ A DOMENICA

DALLE ORE **10.00**
ALLE ORE **18.00**

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA
NEL MONASTERO DI SANTI EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008
VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631
SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

Le antiche famiglie desenzanesi

Alla domanda se ci siano state nel passato a Desenzano **famiglie nobili o ricche e potenti**, la risposta è: sì, tanto più vero dato che l'organizzazione amministrativa prima del '900 dava le maggiori cariche a chi aveva maggior censo.

Si devono però fare alcune precisazioni.

1. Fino all'unificazione dell'Italia, Desenzano era un piccolo paese, con la metà degli abitanti di Salò e un terzo in meno rispetto alla popolazione di Lonato.
2. La più ricca delle famiglie desenzanesi con censo risultava agli inizi dell'800 inferiore per reddito alla quarta categoria, l'ultima, dei censiti delle città quali Brescia e tanto più Milano.
3. Inoltre anche a Desenzano ha funzionato la regola dei corsi e ricorsi della storia, per cui famiglie un tempo importanti per il paese sono andate poi decadendo, mentre hanno preso quota altre famiglie.
4. Non mancano certamente i nomi di gruppi familiari che hanno vissuto fin dalla notte dei tempi del loro modesto lavoro e che continuano a vivere dignitosamente.

Anche lo storico locale Carlo Brusa si è occupato delle famiglie più ragguardevoli di Desenzano e Rivoltella e per chi è interessato può leggere i suoi scritti nel libro curato dall'Associazione "Carlo Brusa", nello specifico da Giovanni Stipi e Pia Bagnariol, edito nel 2006 dalla Grafo: *Scritti giornalistici di carattere gardesano e bresciano*. Ricordiamo che in un articolo del Brusa sull'Interdetto (1566-1572) sono trascritti circa 500 nomi di capifamiglia presenti in Desenzano nel 1569. Discussero di una supplica al Papa perché togliesse la scomunica lanciata contro Desenzano

per la lite provocata da don Leandro Lana de Terzi. È il primo elenco di abitanti desenzanesi per ora consultabile.

Carlo Brusa si occupava in particolare delle seguenti famiglie: Gialdi, Mabellini, Pace, Rosmarini, Rovello, Villio. Qui aggiungeremo notizie sulle casate degli Alberti, Bevilacqua, Macchioni, Moronati, Rambotti e alcune altre.

Se si scorrono i Liber Ordinamentorum, riguardanti il '700, dell'Archivio Storico Comunale di Desenzano, si può notare che una delle famiglie più a lungo presente in Comune è quella degli **Alberti** di rango equipollente al nobiliare. Si può dire che siano stati dati loro gli incarichi più importanti nell'organizzazione amministrativa locale nell'ultimo secolo della Repubblica di Venezia. Sono stati *Sindaci* (tesorieri), Priori delle *Scholae* più prestigiose del paese, inviati a nome della Comunità a Venezia o presso questo o quel generale. Non lo facevano certo per l'onorario, perché nel reggere le cariche di Venezia non si guadagnava, più spesso ci si rimetteva del proprio.

Ognuno degli Alberti che assunse compiti pubblici lo fece con spirito diverso, ma alcuni se li addossarono per impegno civico, lasciando un buon ricordo del proprio operato. Ad esempio nel **Copialettere** degli anni della Repubblica Cisalpina (fine '700- inizio '800), sempre dell'Archivio Storico Comunale, in una breve annotazione, il funzionario municipale desenzanese sembra rammaricarsi che Vincenzo Alberti e Francesco Villio, già attivi in Municipio negli anni della Serenissima, si defilassero dall'amministrazione filofrancesa.

Gli Alberti abitavano nella Via Nova (Contrada Nöa), oggi via Mazzini, nel palazzo che va dai numerici civici dal 23 al 29. Allora l'edificio aveva un ampio brolo che arrivava fino a via dell'Annunciata, dove lavorava



un massaro con i suoi familiari, residenti in alcune piccole stanze separate dal resto dell'edificio su un lato dell'orto-giardino.

Gli Alberti erano imparentati a Desenzano con i Rosmarini, un ramo dei quali aveva ricevuto il titolo di baroni combattendo per uno dei tanti principati germanici; inoltre avevano legami con i conti Villio, ma non disprezzavano i cugini Mabellini senza alcuna nobiltà e i Piacentini che non lasciarono loro alcun titolo ma una vasta proprietà agricola all'Irta.

Anche per fortunati accasamenti, gli Alberti nel '700 risultano proprietari di immobili e terreni, oltre che all'Irta, alle Rive, alle Brede, al Vaccarolo, al Massadrino di Desenzano, di terreni alla Lugana, di case e campi nel Mantovano e nella Bergamasca. Nel primo elenco dei maggiori censiti, stilato dal Municipio per il Regno Italico napoleonico a scopo fiscale, Vincenzo Alberti risulta il primo. Nell'arco di 50 anni il cospicuo patrimonio andrà dissolto.

A.D.



DIVENTA ANCHE TU PARTNER DI QUESTO TEAM
AUMENTA LA TUA VISIBILITÀ
CONTATTACI!

www.loveteam.com - info@loveevents.com - 347 3438747



ALOVE team ASD

Alove Team ASD è un'associazione con finalità sportive senza scopo di lucro, nata negli anni da un'idea di Com-Ita srl, azienda di comunicazione e marketing e il brand Alove Events, organizzatore di eventi.

Nel 2016 Alove Events ha avviato un progetto e lo rinnova anche quest'anno attraverso eventi sportivi sul territorio bresciano adiacente al lago di Garda, dove l'azienda ha sede e su tutto il territorio nazionale. Con grande successo nasce Alove Team, una squadra di ben 9 atleti del ciclismo paralimpico e handbike (alcuni dei quali in preparazione alle paralimpiadi di Tokyo 2020).

Perché essere nostro sponsor?

Associare il proprio nome o brand agli eventi di Alove Team è una grande occasione di visibilità sia a livello locale che nazionale.

Partecipare, farsi vedere, essere presenti significa essere notati dai più importanti partner del settore.

Diventa anche tu parte degli eventi Alove Team, accresci la notorietà della tua attività, su un palcoscenico importante.

Essere nostro sponsor e partner è essere parte della nostra comunicazione su testate giornalistiche, social media, abbigliamento, banner, brochure e motorhome. In tutti gli eventi i nostri sponsor sono protagonisti

Seguici sulla nostra pagina Fb [loveteam](https://www.facebook.com/loveteam)

La banda di Desenzano

Ricordo e riconoscenza



Del secolo passato, aggiornato fino al 1999, ricordiamo, scusandoci per eventuali involontarie dimenticanze e ringraziando tutti di cuore, i seguenti bandisti:

- **Airundo Attilio**, padre di Franco, suonava la tromba, Airundo Franco suona il corno. Airundo Stefano è suonatore di trombone a tiro, Albiere Simonetta suona il corno. Ambrosi Laura suona il saxofono contralto, Avigo Carlo suonava con grande passione il corno-tenore.
- **Avigo Luciano** suonava in modo meraviglioso il bombardino-baritono.
- **Avigo Silvia** suona il flauto, Balzano Paolo suona il saxofono contralto.
- **Barbieri Flaminio** è alle percussioni.
- **Bardelloni Alberto** suona la tromba e ha fatto partecipe della passione per la musica la figlia.
- **Baruffa Rino** era suonatore di corno.
- **Baruffa Arturo**.
- **Bazzoli Angelo** suonava il clarinetto. Bazzi Daniele suona il basso tuba. Bazzi Alberto suona la tromba.
- **Bazzoli Luigi** suonava il genis.
- **Bazzoli Loris** suona il clarinetto.
- **Belleri Luca** suona il clarinetto soprano.
- **Beltrami Cesare** suonava il sax contralto ed era il fotografo della banda.
- **Beltrami Piero** suona il clarinetto.
- **Beltrami Ugo** suona la tromba. Benedetti Italo è alle percussioni.
- **Bertoloni Mario** suonava il flicorno contralto.
- **Bertagna Luigi**
- **Bertasi Alessandra** suona il saxofono contralto.

- **Bertazzi Gino** suonatore di clarinetto.
- **Bertazzi Giuseppe** suonava il clarinetto.
- **Bertazzi Bruno** suona il sax baritono.
- **Bertazzi Alessandro** suona il clarinetto soprano.
- **Bertini Emilio**.
- **Bertazzi Giovanni**.
- **Bertini Giuseppe** suonava il basso tuba.
- **Bertoli Silvia** suona il flauto.
- **Bertoloni Gianpaolo** suona il clarinetto soprano.
- **Beschi Floriana** suona il clarinetto soprano.
- **Beschi Matteo** suona la tromba.
- **Bezzi Christian** suona il trombone.
- **Bonatti Luigi** detto *Bianca*, padre di Antonio, già suonatore del clarinetto basso in si bemolle, divenne alfiere

della banda.

- **Boni Emilio** era suonatore di clarinetto.
- **Boni Angelo** suona il bombardino.
- **Bonomi Simone** suona il fagotto.
- **Brizzolati Lorenzo** è alle percussioni.
- **Brogli Armando** suona il flauto.
- **Brutti Luciano** suona il fagotto.
- **Bulgarini Silvio** è alle percussioni.
- **Busi Giacomo**.
- **Caldani Miriam** suona il clarinetto piccolo.
- **Calebich Andrea** suona il flauto.
- **Carusi Elisa** suona il clarinetto piccolo e il clarinetto soprano.
- **Carbonare Alessandro** strabilia il mondo con il suo clarino.
- **Carlotti Anna Maria** suona il clarino.
- **Cattozzo Anna** suona l'oboe.
- **Cassini Pietro** si prodigava alle percussioni.
- **Cassini Renzo**, figlio, suonava le percussioni.
- **Cattozzo Elio** suona il clarinetto soprano.
- **Cavalli Angelo** suona il corno.
- **Collini Antonio** suona il genis.
- **Conti Vasco** suonava il clarinetto.
- **Cordini Angelo** suonava il saxofono baritono.
- **Cordini Luigi** suonava la tromba.
- **Crescimbeni Tiziano** suona il trombone.
- **Dalai Cirillo** suona il trombone..
- **Dalla Piazza Marco** suona il saxofono tenore.
- **Desenzani Elena** suona il clarinetto soprano.

- **Di Conno Nicola** suona il flauto.
- **D'Isola Giovanni** suonava il sax tenore.
- **Fabbri Dario** suonatore di corno.
- **Fabbri Alessandro** suona il corno.
- **Fabbri Tiziana** suona il clarinetto.
- **Facchetti Martina** suona il corno.
- **Fantoni Alberto** ha iniziato a suonare nella banda come percussionista, suona pure l'oboe ed è stato Maestro della banda dal 1992 al 1998.
- **Ferrara Salvatore** suonava la tromba.
- **Ferrari Aldo** suonava il sax soprano.
- **Ferrarini Modesto** era ed è percussionista.
- **Filippetti Lorenza** suona il clarinetto soprano.
- **Fiolini Franco** suona il clarinetto soprano.
- **Fiora Massimo** suona il trombone.
- **Fontana Lino** suona il clarinetto.
- **Foschetti Loretta** suona il corno.
- **Fraccaro Alberto** suona il basso tuba.
- **Franceschi Mario**.
- **Frittoli Mauro** suona la tromba.
- **Frizza Stefano** suona il clarinetto soprano.
- **Froldi Italo** suona il clarinetto soprano.
- **Frugoni Adalberto** suona il clarinetto soprano.
- **Fusi Emilio** suona la tromba.
- **Galesi Samuela** suona l'oboe.
- **Ganzerla Roberto** era suonatore di trombone.
- **Gelmini Andrea**, il capitano, suonava il flicorno.

(continua)



ARTICOLI, ALLESTIMENTI E
STRUTTURE PREFABBRICATE PER ESTERNI
Via Ponte Pier, 7 - 25089 Villanuova sul Clisi (BS)
Email: Info@edilgarden.com - Tel: 0365373371





Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,
il preventivo é gratuito.**

- ✓ **Impianto in titanio € 550
corona in zirconio € 540**
- ✓ **Interventi in sedazione
con anestesista e carichi
immediati**
- ✓ **Finanziamenti a TAN 0%
senza interessi fino
a 24 mesi con società
finanziaria**

LONATO

Via Cesare Battisti, 27
Lonato del Garda (BS)

030.9133512

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malavasi



www.miro.bz

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini

Desenzanità



Era il 6 dicembre 2008 quando l'associazione "Noàlter de la ria del Lac" dava inizio a un riconoscimento nei riguardi di persone che nella loro città avevano un passato di lavoro e di stima, ottenuta in aggiunta alla professionalità dimostrata nelle attività professionali dalle più umili a quelle elevate, "condite" da sentimenti umani riconosciuti.

Il vero sta appunto in quest'ultima distinzione che si può assimilare a una prova di affetto, quindi a un sentimento.

La vera dimensione è quindi particolare e la ricerca può diventare difficile.

Un confortante richiamo però è stato trovato e ora è facile dirlo, segno che la cultura si pone sottostante a tutto, e non si tratta di cultura fatta di studi, greco e latino, Dante o Raffaello, storia e storie, ma dell'**espressione di un sentimento verso luoghi o momenti.**

La prova provata è stata una ricerca fatta dall'associazione desenzanese. Questa la sintesi: nella sua tesi di laurea raggiunta con il massimo dei voti e la lode (precisiamo 110 e lode), ha ben esaminato scritti classici di grandi e celebrati autori nel tempo; scritti pensati e messi in odi poesie libri sul lago di Garda. da una ragazza a nome **Franca Gandini** poi divenuta una nota e apprezzata insegnante nel Liceo Classico desenzanese. Chiara

la conclusione ricavata da quella lettura che ha data e poi il richiamo a che **anche un paesaggio può divenire sentimento.**

Quella tesi di laurea è ora un libro pubblicato proprio dall'associazione "Noàlter de la ria del Lac" con contributi di colleghi e di studenti.

Desenzanità non è solo il legame fisico con la città, quindi senso appartenenza, ma un sentimento vero e proprio **un vero affetto che le persone premiate hanno dimostrato.** Questa premessa è lo spirito che ne conduce le ricerche dei meritevoli della premiazione.

La decima premiazione, avvenuta il mese scorso a Desenzano, ha fatto una scelta di **quattro persone**, ma a sorpresa ne è uscita anche una quinta, il tutto con vera gioia e tanta stima.

Gianfranco Bertolotti

Professore di Matematica e Fisica nei licei. Già assessore scelto da ben tre sindaci (Cultura / Servizi Sociali) e quindi in servizio per dodici anni. Ormai storico presidente della locale Anffas, condotta con managerialità dal 1995 al 2016 accorpandone la sede nell'unità attuale dalle sedi staccate nei pressi dell'ospedale (le serre) e a San Martino. La sua signora, Bruna Filippini, è altrettanto attiva e benemerita nella assistenza sociale, con il Centro aiuto vita del Basso Garda.

Giovanni Ruffoni

Salumiere in Desenzano da oltre 50 anni, conduce con la moglie Domenica e con il figlio in una antica salumeria proprio nella principale piazza Malvezzi di Desenzano.

Dotato di una cultura ormai antica e oratoriana, ha svolto raggruppando bambini e ragazzi in una intensa attività sportiva e raccogliendo consensi e ricordi, proprio attorno all'Oratorio parrocchiale; i ragazzi allegramente riuniti in gare e campionati formarono ben dieci squadre di calcio giovanile seguendo l'iniziativa avviata dal fotografo Rampani.

Fiorenzo Pienazza

Educatore, insegnante nei licei di latino e greco per 36 anni e ora preside nelle scuole paritarie dei padri Rogazionisti in Desenzano, che ha collaborato a portarle a livelli di eccellenza dalle medie al Liceo Sportivo e Liceo delle Scienze Umane, ottenendo riscontro positivo dagli studenti. La sua indole altruistica lo porta ora a presiedere anche la locale Anffas (dove è succeduto a Bertolotti), già avviata da anni. Insomma, come si dice in gergo militare: è in SPE, servizio permanente effettivo.

Gianluigi Zanusso

Desenzanese e giramondo per la ricerca e divulgazione delle sue esperienze. Medico e ricercatore, professore universitario ma anche persona di conversazione allegra. Dalle sue ricerche nascono delle scoperte vitali nella diagnostica di patologie quali Creutzfeldt - Jakob (mucca pazza), Parkinson e Alzheimer.

Il suo essere giramondo è dovuto al risultato delle sue confermate ricerche e certamente sarà di altre da confermarsi a livello internazionale.

Piacevole e doveroso qui ringraziare Raffaella Visconti che sul suo giornale Dipende due anni fa ha pubblicato per la firma di Giuseppe Rocca un importante articolo su di lui e sulle sue scoperte dando quindi notizia di quel valore, legato alla nostra città.

Flavio Spazzini

(nomina fatta a sorpresa: il premiato è un autorevole membro dell'Associazione premiante)

Anche lui giramondo, riapprodato a Desenzano dopo una lunga carriera militare iniziata per pochi mesi

Lampìu e la lùna

Rigù



*Sura del nebiù
gh'è ignit en sà la lùna,
i lampiù del stradù
par che i sèrche de scaldà
finamai l'aria.
'N del tasèr sitil de la sera
la lùna la serca de aidà
el nà 'n de la nòt.*

*Sul du lampiù e la lùna
de sura, de sula;
sula a tègner empis,
en del nebiù,
en lùsur lezèr
scundit sura dei còpp.*

*Ma 'n del fred s'è scaldat i öcc;
i serca de vardà 'n zó
chi che sègna, adess,
chei pass arènt al mür,
là 'n del scür.
L'è giù che 'l serca na casa:
la 'n fond se 'mpisa na lòm,
se sent na cialf a girà
e na porta a scainà.*

La nòt, pò la turna a tasèr.

da Alpino, durante il servizio di leva, per passare all'Accademia Militare Aeronautica di Pozzuoli. La carriera militare lo ha portato gradualmente avanti, fino alla conclusione con il grado di Generale. Per servizio, nei diversi incarichi, è stato in Inghilterra, Germania, Italia con comandi nei principali aeroporti militari nonché nella Sede nazionale dell'Arma a Roma.

Nel suo ammirevole servizio c'è anche una gemma: è stato addetto militare all'Ambasciata di Taskent in Uzbekistan.

Ora è anche allegro distributore di caldarroste e altro nelle raccolte fondi de "I Gnari de Corlatera" e principale collaboratore: *L'alter ego* de "Noàlter de la ria del Lac".

L'argento delle belle medaglie d'argento che rappresentano un antico Porto Vecchio ora brillano in un posto d'onore nello case di questi "desenzanesi".


Lucaffé
...e vivi la vita

lucaffe.com

LA PICCOLA
GRANDE ITALY

Basta plastica e alluminio! Consuma la cialda in carta smart Lucaffé, la monodose più ecologica al mondo!

e-mail: cristian@lucaffe.com - Tel: 3428563670

lapiccola.com



Dalla **Val Paghera** alla **Paghera nel mondo!**

Da una lunga storia nel mondo della paesaggistica, che ha origine nel 1865, nascono paesaggisti, architetti, protagonisti di complessi interventi di recupero e trasformazione territoriale, una realtà che si chiama **Paghera**. Una storia con più di 150 anni che si sviluppa sempre a stretto contatto con la natura. Una storia impressa nel codice genetico: pagher, in antico dialetto bresciano significa abete e, per estensione, foresta. Cinque generazioni di vivaiisti che, l'una dopo l'altra, hanno studiato a fondo la natura cogliendone ogni segreto facendo di **Lonato del Garda** il punto nevralgico e focale di tutta la complessa realtà imprenditoriale.

Sin da bambino **Gianfranco Paghera** coltiva il sogno di creare giardini, scenari e paesaggi meravigliosi traducendolo in minuziose miniature di fiori e sabbia. Sogno che inizia a diventare realtà quando, ancora giovanissimo, intraprende il percorso formativo che dalla scuola di Agraria di Minoprio lo porta in California, dove frequenta i Master della Los Angeles University, ottenendo il Bachelor of Arts in Landscape Architecture e il Master of Science General Engineering. Si trasferisce quindi in Brasile, per specializzarsi al fianco del grande paesaggista e architetto brasiliano Bourle Marx. Infine a Losanna dove consegue la laurea in architettura.

Nel corso degli ultimi 40 anni prende corpo **una delle maggiori imprese nazionali** per la gestione del verde, che estende progressivamente la propria capacità di intervento a tutti i segmenti produttivi del settore.

Tradizione ed esperienza, sotto la spinta di **un'evoluzione tecnologica di assoluta avanguardia**, consentono all'azienda di operare in tutto il mondo per qualsiasi dimensione e tipologia di intervento: dalla progettazione e realizzazione di **terrazzi, giardini, parchi pubblici e privati fino ai grandi e complessi interventi di recupero e ripristino ambientale**, come

la riforestazione o la fitodepurazione delle acque.

Il gruppo Paghera si è specializzato sempre più nella **progettazione e realizzazione di ville prestigiose e grandi villaggi turistici**, lavorando intensamente in Italia e all'estero.

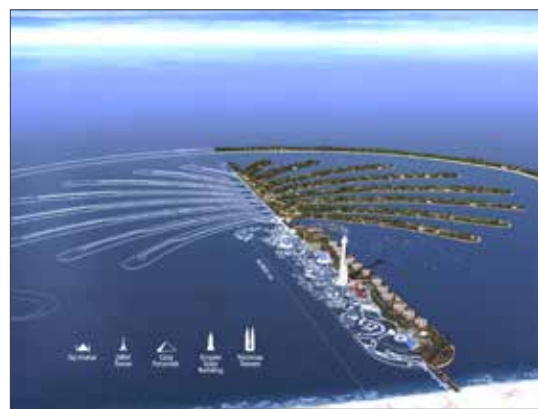
I più importanti rappresentanti dell'Azerbaijan si affidano a Paghera per la realizzazione di grandi ville e giardini, mentre il mercato si estende fino ad arrivare in Cina. L'azienda è arrivata così a lavorare in **55 differenti Paesi**, comunicando il proprio pensiero in 32 lingue diverse. Progetti che si adattano a qualsiasi clima e qualsiasi temperatura, grazie alla grande conoscenza acquisita negli anni e alla capacità di creare veri e propri paradisi terrestri, con **uno stile unico e inimitabile**.

Attualmente sono attivi progetti dalle Piramidi di Giza ai giardini presidenziali di Astana, dalla Costa Azzurra alla Turchia, dalla città di Teheran alle colline francesi; ogni pianta viene accuratamente selezionata, dall'alto fusto esemplare di dieci o più metri, alle piante di sottobosco di pochi centimetri.

Ad oggi Paghera è una realtà complessa e sfaccettata, i cui progetti non coinvolgono solo il mondo del verde (che resta comunque la punta di diamante dell'azienda), ma anche l'arredamento esterno, le piscine, l'interior design, l'impiantistica e la domotica. Il cliente viene seguito fino alla realizzazione finale, per un risultato "chiavi in mano".

Il giardino è diventato punto di partenza per la realizzazione di un paesaggio completo.

Alcune cifre? Eccole: **575.000 clienti nel mondo**, centinaia di milioni di ettari di terreno piantati a verde, **850.000 laghi e piscine oceaniche**, **880.000 giardini pubblici e privati** aziendali e scenografie verdi per progetti turistico residenziali e uno staff di circa 2200 persone.



GRANA PADANO, IL BUONO CHE C'È IN NOI.

GRANAPADANO.IT

Consorzio Tutela Grana Padano

Il re degli incisori: Albrecht Dürer

Alla fine del Quattrocento il "Grand Tour" - che diventerà un obbligo sociale per i giovanotti bene d'oltralpe nei secoli successivi (con annesse avventure sessuali) - non era ancora in auge. Però i pittori e gli scultori non potevano considerare di aver completato la loro preparazione artistica senza essere stati nel Belpaese e senza aver visitato almeno uno dei tre fari luminosi dell'arte del tempo: Venezia, Firenze, Roma.

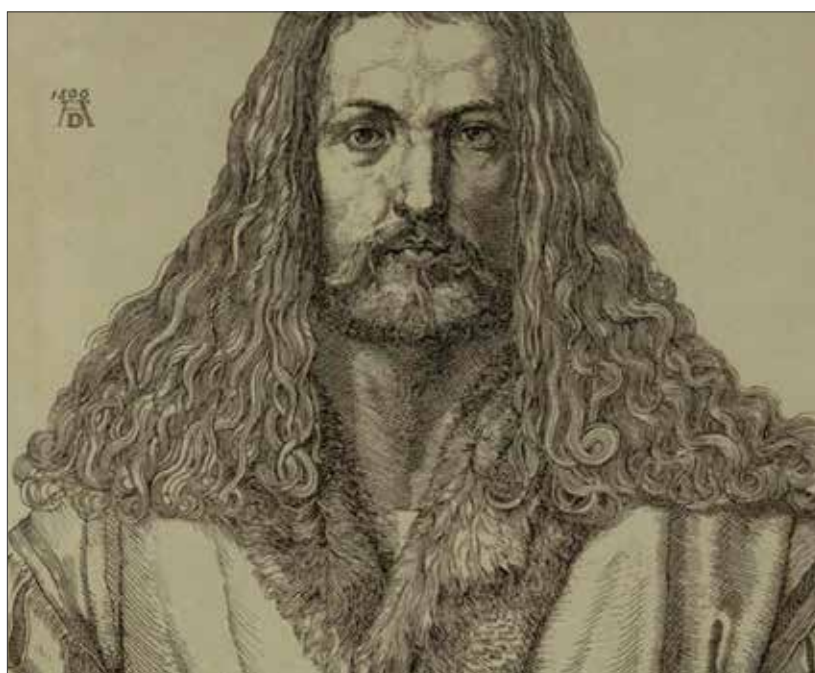
Anche quello che diventerà il massimo esponente dell'arte e della cultura artistica del Rinascimento nel mondo germanico, **Albrecht Dürer**, pittore e incisore sommo del suo tempo non poteva mancare a questo "pellegrinaggio" artistico nelle nostre terre. Studi attuali dicono che "grazie ai suoi studi scientifici e ai suoi viaggi ha messo in contatto il Nord e il Sud dell'Europa, contribuendo a rendere moderna la cultura nordica".

Nato nel 1471 a Norimberga, figlio di un orefice, istruito dal padre nell'arte orafa, avviato quindi allo studio della pittura, fece un primo viaggio in Italia,

di cui non si hanno molte notizie. Ne compì un altro nel 1495-1496. Già nel primo viaggio aveva ricavato vari schizzi di studi di cose che gli giungevano nuove, come gli abiti delle Veneziane, un granchio, un'aragosta, copie di opere di pittori coevi che egli aveva visto a Venezia.

Nel suo secondo viaggio in Italia, tornando, passò nella regione del Garda e giunto ad Arco fu colpito dall'imponente mole del castello abbarbicato sullo spuntone di monte e si fermò a dipingere un acquarello, in cui il grigio blastro degli ulivi che si inerpavano sulle pendici più basse della montagna rifletteva un'impressione italiana in un'atmosfera ancora parzialmente teutonica, ma che rivelava un rapporto completamente nuovo dello spazio con il colore, dato dal contrasto cromatico degli ulivi con il grigio bruno delle rocce, con zone verdi chiare ed i tetti rossi. Il tutto rivelava un'eco dell'influenza che i pochi mesi di permanenza veneziana avevano avuto sulla tecnica del pittore.

Dürer tu fortunato. A Venezia operavano o avevano appena operato i



tre Bellini: Jacopo, Gentile e Giovanni; Andrea Mantegna e Vittor Carpaccio. La vista delle loro opere influi fortemente sulla pittura del Dürer, in particolare per quanto riguarda lo studio della figura umana che egli aveva iniziato in patria e che poté perfezionare con i molti modelli disponibili a Venezia.

Nel 1505-1506 tornò a Venezia e questa volta vi dipinse ritratti di mercanti tedeschi e un capolavoro: la *Festa del Rosario* per l'altare maggiore di San Bartolomeo, oltre ad altre opere di

soggetto religioso.

Dopo il 1508 l'artista si dedicò quasi esclusivamente all'incisione realizzando capolavori di forte significato allegorico come *Il Cavaliere, la morte e il diavolo*; *San Girolamo nello studio*; *La malinconia*. Sua tra l'altro l'incisione del ritratto di Erasmo da Rotterdam. E gli fornì anche un apporto allo studio scientifico incidendo due carte celesti a stampa, le prime che avessero mai visto la luce. Si spense nella sua Norimberga nel 1528.

Fiera del Bianco

Offerta Letto

a partire da

Bridge da € 589,00

Valida fino al 27/01/18

Regolamento interno punto vendita

MATERASSI - GUANCIALI - PIUMINI - LETTI - RETI A DOGHE - ACCESSORI - POLTRONE RELAX

CASTIGLIONE D/S (MN)
Via Carpenedolo, 87
Tel. 0376.944181

GHEDI (BS)
Via Caravaggio, 20
Tel. 030.902064

MANERBA D/G (BS)
Via Trevisago, 51
Tel. 331.3920300

AFFI (VR) IL MOBILE di Filippo
Via della Repubblica, 76
Tel. 045.6269368

 **mollyflex**[®]
fabbrica materassi

Monsignor Egidio Vezzoli

Vescovo della Diocesi di Fidenza: Lo Stemma Episcopale

17 marzo 2017 scorso **Papa Francesco** ha nominato **vescovo della Chiesa di Fidenza** un sacerdote bresciano, essendo nato ad Adro in Franciacorta.

Monsignor Ovidio Vezzoli, infatti, è nato ad Adro, in provincia di Brescia, il 2 gennaio 1956. Studia presso il Seminario di Brescia e frequenta la Facoltà di Teologia dell'Italia settentrionale.

Il 14 giugno 1980 è ordinato presbitero dal vescovo Luigi Morstabilini per la **Diocesi di Brescia**. Poi la lunga e normale trafila di incarichi e di studi tenacemente portati avanti nella sua vita sacerdotale. Tra questi, segnaliamo dal 1985 al 1991 studente a Padova (Istituto di Liturgia Pastorale di S. Giustina (PD) dove ha conseguito la laurea in Teologia con specializzazione liturgica.

Dal 1991 al 1999 è stato segretario del vescovo. Sempre a cominciare dal 1991 è insegnante in Seminario di Liturgia. Per una decina d'anni è anche prefetto degli Studi e bibliotecario diocesano.

Presta servizio in Curia come segretario del segretariato per la Liturgia (1985-1993).

Tra gli ultimi incarichi eccolo insegnante di Liturgia presso l'Istituto superiore di Scienze religiose, promosso dall'Università Cattolica di Milano, Sede di Brescia.

Naturalmente svolge nel contempo la sua missione di sacerdote come vicario parrocchiale a Sant'Apollonio di Luzzane (Dal 1980 al 1985).

Lo troviamo, poi, a Bagolino (dal 2004 al 2013), dove per vari mesi ha praticamente guidato la parrocchia a motivo di una seria e lunga malattia del parroco, poi a Pompiano dal 2013 al 2016). Al momento della sua nomina a vescovo era collaboratore festivo della Parrocchia di Ome e Saiano (BS).

Ha pubblicato un volume dal titolo "**Domenica, giorno del Signore**" edito da Queriniana, 1998 nonché l'estratto della tesi dottorale in Liturgia, e vari articoli sulle riviste "Servizio della parola" e "Rivista di Pastorale liturgica".

Il 17 marzo 2017 Papa Francesco lo ha nominato vescovo della Chiesa di Fidenza; è elevato alla dignità episcopale, nella Cattedrale di Brescia, il 2 luglio 2017 dal Vescovo di Brescia monsignor Luciano Monari.

Appena appresa la nomina, ecco il rito dello **stemma episcopale** nel quale il neo vescovo evidenzia la sua visione di "pastore di anime" di una diocesi con gli elementi che inserisce nello scudo e con il motto.

I nostri lettori conoscono bene come è composto uno stemma ecclesiastico.

Secondo la tradizione araldica ecclesiastica cattolica, lo stemma di un vescovo è tradizionalmente composto da:

1. **Uno scudo**, dove saranno inseriti gli elementi con i quali il neo eletto, con una particolare simbolismo, evidenzierà il suo nome o il suo ideale di pastore, ecc. Nel nostro caso lo scudo è di forma sannitico, noto anche come francese moderno. Lo scudo sarà accollato in palo dietro lo scudo una croce astile a un braccio traverso, in oro, doppia o semplice a secondo il grado di dignità episcopale. Nel nostro caso essendo Vescovo la croce sarà semplice.
2. **Un cappello prelatizio (galero)**, e nel nostro caso essendo vescovo avrà cordoni a dodici fiocchi, pendenti, sei per ciascun lato (ordinati, dall'alto in basso, in 1.2.3.); il tutto di colore verde.
3. **Un cartiglio o divisa**, sotto lo scudo con il motto da lui scelto. Nel nostro caso il motto recita così: "Unum est necessarium" (Lc 10, 42).

Ecco la sua **blasonatura dello stemma**: "Partito di rosso e d'argento; nel primo al cesto con cinque pani d'oro sormontato da un calice dello stesso; nel secondo a due rami di palma di verde, uniti alla base e sostenenti una croce patriarcale del primo; col capo del terzo, al libro aperto al naturale caricato delle lettere A e W del primo".

Il significato del suo stemma? Nel sito della Diocesi di Fidenza è data questa interpretazione e la propongo di seguito, pari pari ai nostri lettori.

"I pani e il calice rappresentati nella prima parte dello scudo costituiscono chiaro riferimento all'Eucaristia; essi poggiano su di uno sfondo rosso che è il colore simbolo della carità, dell'amore e del sangue: l'amore infinito e assoluto del Padre che invia il Figlio a versare il proprio sangue per la nostra redenzione.

Nella seconda parte troviamo una croce doppia (patriarcale) che richiama le Sante Croci, insigne reliquia custodita nella Cattedrale di Brescia per ricordare la diocesi di origine di Mons. Vezzoli mentre le due palme identificano i martiri patroni delle due diocesi: i santi Faustino e Giovita per Brescia e san Donnino per Fidenza.

L'argento è il colore simbolo della trasparenza, quindi della Verità e della Giustizia, doti che devono quotidianamente accompagnare lo zelo pastorale del Vescovo.

Nel capo dello scudo vi è il libro della Parola che costituisce, con l'Eucaristia, il valore primario della vita del cristiano ed è testimone del progetto di salvezza del Padre per i Suoi figli: lo sfondo è in oro, il primo fra i metalli nobili, simbolo quindi della prima Virtù, la Fede; infatti, è solo attraverso la Fede che possiamo comprendere la forza salvifica della Parola e dell'Eucaristia, la quale costituisce evento memoriale del sacrificio di N.S.G.C., inizio e fine di tutto, l' A e l' W".



PAGANI
THE PRINTING PEOPLE

25050 PASSIRANO (BRESCIA) ITALY VIA ADUA, 6 TEL. +39 030 89 20 276 (6.RA) FAX. +39 030 89 20 487 ufficio@tip-pagani.it / mac@tip-pagani.it

www.tip-pagani.it

tipografia
litografia
pre stampa
confezione

Ancora un poco...

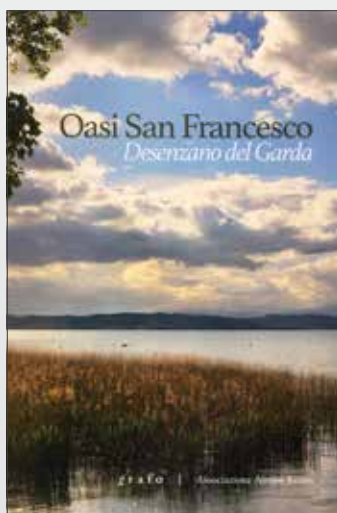
Sentimenti, fantasie, sogni, amore per la vita e passioni, come quella per la filatelia, la caccia e la pesca. Tutto questo è contenuto nelle poesie di **Ercolano Gandini**, assiduo ricercatore di storia locale, che racconta con delicatezza e concretezza la vita di tutti i giorni, attraverso il suo occhio sensibile e la sua penna appassionata in **"Ancora un poco..."**.

"Luciano è il soprannome di Ercolano Gandini, mantovano di nascita (mantovano, dunque). È conosciuto nel campo filatelico per la sua "passionaccia" per la storia postale, di cui è profondo conoscitore. Si presenta per la prima volta alla ribalta della poesia con alcuni lavori che ci parlano dell'amore per la moglie Maria Teresa, per le figlie, per i nipoti e per la terra natia, dell'amicizia e delle sane

passioni sportive.

È l'amore per la terra natia, che produce in tutti sensibilità che coinvolgono il tempo, le cose, le gioie vere, il lavoro e le soddisfazioni della vita. Osserva le luci e le ombre o le paure del cuore, mentre s'apre festante alla vita. **Cantilene dolci, scritte con la purezza e l'inchiostro del cuore** stesso. Sapienza antica che si manifesta oggi come ieri".

Abbiamo voluto trarre queste righe dalla prefazione del libro di Gandini, oggi residente a Pozzolengo (dove ha svolto per 20 anni l'attività di antiquario) e sposato con **Maria Teresa Belisai**, padre di cinque figlie e nonno di sette nipoti. Questo volume di **"spumeggianti poesie"** è stato pubblicato nello scorso novembre dall'editoriale Sometti di Mantova.



Un'Oasi da foto!

"Oasi San Francesco" è un raffinato volume a cura dell'Associazione Airone Rosso di Desenzano del Garda con fotografie di **Bernadette Gerard e Attilio Giorgio Mutti** e l'introduzione della professoressa **Costanza Lunardi**. Racconta del **"monumento naturale"**, riconosciuto da Regione Lombardia, situato nella zona umida del Garda bresciano, tra Desenzano e Sirmione. Prezioso documento vivente capace di evocare l'immagine del paesaggio lacustre come doveva apparire nei secoli passati. Questa è l'**Area umida San Francesco**, anche chiamata "Oasi": comprendente circa 27mila metri quadrati di bosco e radure e altri 20mila di canneto, il secondo per estensione dell'intero bacino gardesano, a cui vanno ad aggiungersi oltre 50mila metri quadri di bacino lacustre protetto.

L'Oasi ospita una sorprendente **varietà ecosistemica**: una ricchezza di ambienti naturali che, unitamente al limitato disturbo antropico, è all'origine della grande diversità delle specie sia animali sia vegetali presenti nell'area.

Il libro fotografico, promosso dall'associazione **Airone Rosso**, a cui è affidata dal Comune di Desenzano la gestione dell'Oasi, racconta questa bellezza attraverso le immagini di due appassionati fotografi naturalisti, capaci di restituire il fascino dei paesaggi e le sorprese del micromondo che respira tra gli alberi e i canneti, tra l'acqua e le rive del Benaco. Questo "piccolo paradiso" d'estate è aperto, nei fine settimana, ai visitatori ed è talvolta sede di concerti ed eventi musicali e poetici che ne valorizzano le suggestioni naturalmente rilassanti.

Il Centro Fiera del Garda in un libro

Un volume per raccontare la storia del Centro Fiera del Garda, una realtà di riferimento regionale e nazionale. Nato da un'idea dell'assessore alla Cultura Basilio Rodella "Centro Fiera del Garda. Nascita e sviluppo di un polo fieristico per la Lombardia Orientale" è stato curato da Roberto Bonzi e Virgilio Tisi e ricostruisce la storia del quartiere lombardo e le strategie per il futuro. La pubblicazione è arricchita di immagini e documenti inediti; ricostruisce il legame con l'antico mercato monteclarese, istituito ufficialmente nel 1647 dalla Repubblica di Venezia, che ha messo a frutto la posizione strategica di Montichiari, crocevia delle rotte commerciali che attraversavano la pianura padana e collegavano l'Italia all'Europa.

Il libro ricostruisce poi la fase di sviluppo degli anni '80,

quando la collocazione del "Nuovo Foro Boario" sulla direttrice che collega Montichiari a Brescia, ha gettato le basi per la crescita dei decenni successivi. I progetti di trasformazione degli anni 2000 hanno dotato il quartiere fieristico di strutture moderne e flessibili, di un centro congressi di ultima generazione e di servizi all'altezza delle nuove sfide di un mercato complesso com'è oggi quello fieristico. E proprio delle sfide future tratta la seconda parte del volume, in cui trovano spazio gli avvenimenti più recenti: la spinta all'internazionalizzazione, la sinergia con gli altri poli fieristici lombardi e la creazione di una rete di collaborazioni che, nell'interesse generale, si pone al servizio del territorio. Il volume offre, altresì, attraverso il suo polo, un excursus sulla storia economica bresciana e fornisce un'interessante chiave di lettura delle prospettive del sistema fieristico della Lombardia Orientale.



Quando Desenzano era "Sul Lago"

Al tempo delle fotografie di **Attilio Papa**, tra il 1895 e il 1918, quella la "capitale" del Garda si chiamava **"Desenzano sul Lago"** (dal 1862 al 1926). Fedele all'antico nome della cittadina è il titolo del libro che lo storico locale, ragioniere e appassionato ricercatore, **Giuseppe Tosi**, ha da poco pubblicato con l'**Associazione di Studi storici "Carlo Brusa"**.

Il volume fotografico **"Desenzano sul Lago - La città attraverso l'obiettivo di Attilio Papa"** racconta la storia di una raccolta di scatti originali - tra cui anche qualche cartolina - scattati come detto fra il 1895 e il 1918. Immagini integrate da quelle più attuali di **Giancarlo Ganzerla**, che ha affiancato le sue "diapositive" moderne, a colori, per dare al lettore di oggi il senso visivo del cambiamento

nella città gardesana, un tempo patria di commercianti e pescatori.

Non a caso la **prefazione** è firmata dall'ex assessore desenzanese all'Urbanistica e attuale rettore dell'Università degli Studi di Brescia **Maurizio Tira**. Quale può essere il valore di un simile libro, ai giorni nostri, a parte il piacere della scoperta, la soddisfazione dell'autore e l'orgoglio di mostrare l'opera di uno scomparso cittadino? È bello ritrovare, sfogliandolo, un po' delle proprie radici, ma **"può servire anche alle future generazioni accostare due scatti, per lasciare che un domani se ne aggiunga un terzo, magari fra altri cent'anni - si legge nella prefazione - con un esito che non conosciamo, ma che siamo consapevoli di poter in parte determinare oggi"**.

Sorsi di *poesia* per unire il **Garda**

Létera per el Paradiso

L'è sa trèdese àni
Che Dio el t' à ciamà
E mi s'era disperà.
Tri putelèti te me petà
E quel picenì el me fa ancóra dispèr.
Dòpo en póch la mè ànca pasà,
Pénsa che stùpida so stà,
Me so ànca enamorà.
Ma mi aspéto ancóra quel dì
...quànd sarà,
Catàrte su la pòrta,
E co n'ocià fàme capìr
Se te mè perdonà.

GRAZIA GABURRO

La lùna de la Seréna

Cóme tute le matine sò nà a laràr
e me so embatùta en la lùna
che l'éradrè a tramontàr,
la me paréva en balò che da 'n putelét
el gh'è scapà de mà
e mi so sta lì a vardàr
finché da la Séngia l'è tramontà...

ma da drè da mi sénto na òs,
l'éra la Seréna che la me dis:
"è gnancòr fini de spasàr?
...vaghene 'n càò, che déntre
te gh'è ancóra tut da fàr!
Con tùti i pensiéri che te gh'è,
stè ancóra lì a sognàr?"

sa tant éla no la capisi gnènt
de ste ròbe bèle,
la g'è en mènt sòl che de 'ncasàr
...e no la sa miga quànt fa bè sognàr!

D'altrònde, sognàndo,
no se ciàpa miga da séna!
Vó véder che ànca sta òlta
la g'è resò la Seréna!

Grazia Gaburro

Camìze Stindide

Sòl fil de la bögàda,
stindide al sùl
rosàre de camìze.

Ligade a le molète
le par farfale
che le sè dindòca
'n del ciel
ensèma ai fiùr
de le saréze.

El vènt 'l sparnega ne l'aria
udur de saù e de lissia;
l'è 'n ura striada
gna ciàra
gnamò scùra,
quand 'l sul
'l pitùra 'l scialèt de la sera.

Angela Chiarin

Chisà endóe

A Benedetta Bianchi Porro

Chisà endóe,
catàcc fòra da 'n Signùr fat de scür
nasóm col scür endós
per cascà come góse d'engiòster
sòl fòr bianch del mont.

Góse negre che se sculta piöer
góse strase che lasa mace
mace scüre
mace sö mace.

El Signur fat de scür, l'è scür
ma el g'ha i culùr
el g'ha apó l'engiòster bianch
e ogni tant
el manda en sant.

Velise Bonfante

La Matàsa

Varda, varda...sìto, sìto...
che spetàcol, che fiocada:
tòt el ciel el se desfanta
sura i Ronc. E a la Palada
el ghe posta sö le spale
'na mantela de farfale.
Siura nev...che gentilezza.
L'è de söcher tóta Bressa.

ELENA ALBERTI NULLI

Befana

La veciasina
la rià con tanti regài
per i pùti brài!

FRANCO BONATTI

Prim de l'an

Cominciò l'an nöf
speròm che'l siés mèi de
che'l che ghè pasàt!

FRANCO BONATTI

Zenér l'è 'n picinèlo

'Na roba che j sa töcc l'è che le stele
compagn de fomne le mèt l bigaröl
le 'mpasta per i angei le ciambèle
en po' de spungadine e quac chissöl.
Zenér l'è 'n picinèlo en gran balòs
Giöna el na pensa...sènto el na cumbina,
el vèd passà dei nigoi grancc e gròs
che ghe porta a le stele la farina.
E...zac en spissigù...zac 'n ombrelada
quater balòcc de gias...e du sgagnù
e zó...farina e söcher: 'na fiocada
coi nigoi che sbrudùla en bóle de saù.
Le case le par spuse embianchezade
i nigoi, facc a sfranze, i ghe fa 'l vél.
Le stele le sé smorsa ecapelade
Zenér content el ciücia el lat del ciel.

ELENA ALBERTI NULLI

Filastroca de Nadal un po' original

L'era 'na sera che sfiochesaa,
Maria la pesciaa,
Giuseppe el sercaa un posto en do nà,
perché el Messia el ghià de rià.
Ciocà de che, ciocà de là....
töte le porte che se dervia le ghe disia:
caro el me sior, che de post ghe ne' mia.
Ormai l'era not
e quant i sia mia pö en do nà s
e Dio gha ulit, un om dal còr bù
el ghà dirvit el so purtù;....
Che ùlif forester ?
el me faghe en piaser,
la me fonna la gha de comprà ,
ma tocc' i ma parat via .
L'unic posto che go l'è la stala,
se la ve a be, pudì doperala.
I sé tra l'asen de Giuseppe,
el bò del contadi,
enciociat so en de quater strasse
ghe ignit al mont un bel pùti.
Cridim gent.
L'è na storia che l'è de pö de dumila agn'
che la sentom numinà
ghera nasit l'om che gha salvat l'Umanità .

OLIVO FERRARINI

Càpol che liga

Me piàs mia speciàm al spècc
m'è mai piazzit.
Me varde, ma l'è mia asé vardà:
el véder come s'è, el va dal de là
del véder. Perché, l'èser come s'è
el va dal de là del bé o del mal
o del pès o del mèi che sarà mai.

O forse nò,
el riflès de chèl che só
el ria da àlter tèmp e sicc e dé.
Fiurìt de lóns, ria fin ché
el bé de chèi che m'ha ulit bé:
nas del bubà, boca de la mama
öcc de la nona e del nono risulì.

Riflèt el spècc
el fil lonch del tèmp che va.
L'è bèl, me piàs, a uli ardà,
èser riflès de capulì
che liga ger e dumà.

VELISE BONFANTE

La Matàsa

La ambia con de 'n có e la garà 'na fi.
Se fa só la matasa dei nòs dé.

La se 'ngarbia se ensèma ai filiti
ater fij se mes-cia e tira dré.

Ma quant tra mèis a tòt chel gris girà
se cata sö 'n fil rós, mai tiràl vià.

L'è 'n filamènt speciàl, che pèrt culur
che màcia, e a poch a poch el rós el làsa.

L'è asé a sto mont en fil d'amur
per tènzer de ròza 'na matasa.

VELISE BONFANTE

Nasce Alove Team ASD



È stata presentata ufficialmente a Lonato del Garda, nel corso di una serata ufficiale la nuova squadra di Handbike "Verso Tokio 2020".

Novi atleti impegnati nei prossimi anni in attività agonistiche in vista, e in preparazione, di Tokio 2020.

"Nel 2016 Alove Events ha avviato

un progetto e lo ha rinnovato anche quest'anno - ha spiegato **Omar Bianchi**, patron di Com-ita srl, ideatrice di questa iniziativa - attraverso eventi sportivi sul territorio bresciano adiacente al lago di Garda, dove l'azienda ha sede, e anche su tutto il territorio nazionale. Con grande successo Alove Events, ha seguito nel 2017 atleti come **Romina Modena**, campionessa di

Handbike, **Fabio Anobile**, atleta delle Fiamme Azzurre e **Andrea Tarlao**, che hanno conquistato un'importante medaglia di bronzo alle olimpiadi di Rio 2016 e nel 2017 si sono aggiudicati grandi successi".

Alove team è quindi così composto:

Omar Bianchi presidente, **Roberto Veronesi** segretario e responsabile tecnico, **Franco Pia** tesoriere, **Marco Velo** selezionatore esterno, **Francesco Chiappero** preparatore atletico. Gli atleti: **Andrea Tarlao** capitano, **Alberto Glisoni**, **Christian Giagnoni**, **Davide Borgna**, **Grazia Colosio**, **Mauro Scarpari**, **Mirko De Cortes** e **Romina Modena**.

Calendario principali eventi 2017



divertiti
con
"gusto"

Agrigelateria
sull'Aia
rimarrà **chiusa**
dall'**8 gennaio**
al **2 febbraio**

ORARIO INVERNALE:

Martedì - Venerdì dalle 15:00 alle 20:00
Sabato dalle 15:00 alle 23:00 (spaccio aperto dalle 10:00)
Domenica dalle 10:00 alle 23:00

PER PRENOTARE:
prenotazioni@agrigelateria.com

Desenzano d/G (BS) - Loc. Fenilazzo - Tel. 0309110639
info@cortefenilazzo.it - www.cortefenilazzo.it - www.agrigelateria.com

DAL 5 GENNAIO*
SALDI

ACCENDIAMO
LE LUCI SUI NUOVI
SCONTI!

#MONDOMELA



WWW.LAGRANDEMELA.IT

* FINO AL 28 FEBBRAIO



DAL 13 GENNAIO
PISTA DI PATTINAGGIO
SU GHIACCIO

LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

Chiara Milini: Soprano raffinato



Il nostro territorio lacustre sta, da alcuni anni, scoprendo veri fenomeni vocali. Abbiamo già parlato di **Marta Pluda**, ma vi sono anche **Alessio Arduini** ed **Annalisa Stroppa** dalla caratura ormai internazionale. Ebbene, questa splendida creatura che risponde al nome di **Chiara Milini** possiede una voce da soprano lirico-leggero coniugata a una avvenenza e postura che

rispondono bene anche sul versante drammaturgico.

Nata in quel di Desenzano il 19 marzo 1988, si laurea a Padova a pieni voti in Storia e Tutela dei Beni Culturali. Inoltre è ballerina di danza classica e moderna e studia canto lirico col soprano Paoletta Marrocu. Ha partecipato a numerose Masterclass e ha

debutta nel 2013 nel ruolo di Serpina ne "La serva padrona" di G.B. Pergolesi,

Negli anni a seguire ha interpretato svariati ruoli. Noi la ricordiamo bene partecipare, nel 2010, al Palazzo dei Congressi di Sirmione, alle danze del Trovatore. Avvenente, dotata di voce calda e suadente, usa una perfetta tecnica vocale. Per questo a settembre

del 2017 ha ricevuto l'ambito **Premio Speciale Maria Callas** durante una serata del Festival Internazionale dedicato alla Divina. A premiarla il vice-sindaco di Sirmione Luisa Lavelli, l'assessore alla Cultura Mauro Carrozza e, naturalmente, il neosindaco di Desenzano Guido Malinverno. Alla giovane artista lirica un plauso e un augurio di una carriera brillante!

CAIOLA
outdoor

Realizzazione ed installazione tende da sole
Chiusure invernali per porticati

Castiglione delle Stiviere
Via Toscanini, 79 - Tel 0376 638851
cel. 335 7094257 - Fax 0376 948667
infocaiola@gmail.com
www.caiolaoutdoor.com

TRATTORIA
Dall'Abate
di Paolo Abate

Tutto il pesce che vuoi
direttamente dalla nostra pescheria

Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda
Tel. 030 9902466 - email p.abate@tin.it

UNCI Brescia, cambio di presidenza



Cambio di presidenza alla sezione Unci di Brescia. Dopo dodici anni e tre mandati il gardesano ufficiale **Bruno Crovegla** lascia la presidenza della sezione di Brescia dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Gli succede **Guido De Santis**. E questo in base ai risultati delle votazioni svoltesi nel corso dell'assemblea dei soci. Nel nuovo

direttivo, che entrerà in funzione da gennaio 2018, sono presenti 15 componenti oltre all'assistente spirituale mons. uff. **Mario Piccinelli**.

All'unanimità l'assemblea e il nuovo direttivo hanno deciso di conferire a Crovegla il titolo di **presidente onorario** della sezione titolata ad un altro gardesano **Egidio Mafezzoni**.

Nuovi angeli soccorritori per Garda Emergenza

Garda Emergenza conta **30 nuovi soccorritori**, risultato più che positivo dell'ultimo corso, tenuto quest'autunno e promosso dalla onlus presieduta da **Luca Tassani** nei locali dell'oratorio di Lonato del Garda, proprio per alimentare il volontariato su cui si regge.



Garda Emergenza è nata nel 2005 con il nome di Lonato Emergenza grazie all'idea, ma soprattutto alla buona volontà, di un gruppo di 16 persone che insieme decisero di fondare l'associazione con una mission precisa: **soccorrere volontariamente il cittadino con professionalità**. Parole chiare e inequivocabili sullo spirito che li anima e li fa crescere.

La struttura opera in vario modo. Con servizi di trasporto secondario per visite sanitarie programmate in ospedali, cliniche specializzate, Rsa ma anche come assistenza a manifestazioni e gare sportive che si tengono sul territorio. Garda Emergenza opera inoltre con convenzione Areu H24 (per le chiamate con intervento al 112) con una ambulanza dislocata a Moniga del Garda. La sede operativa è invece nella frazione di Sedena, a Lonato.

In totale dispone di quattro ambulanze. L'associazione può contare

su due istruttori regionali e uno per l'insegnamento della rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione. Da sottolineare che grazie a un accordo con l'amministrazione comunale, i malati con residenza a Lonato che necessitano di un trasporto verso strutture sanitarie della zona, ambulatori o per dimissioni ospedaliere o non pagano oppure godono di un particolare trattamento economico. Per prendere accordi sul servizio è sufficiente telefonare al numero 3341520867.

Per lo scorso Natale, come da tradizione, **i volontari di Garda Emergenza vestiti da Babbo Natale** hanno fatto visita al reparto di pediatria dell'ospedale Montecroce di Desenzano per consegnare doni ai piccoli degenti e portare così un momento di gioia. La delegazione è stata accolta con grandi sorrisi.

ROBERTO DARRA

Città di Desenzano del Garda

BANDA OSIRIS
PRESENTA
GREATEST HITS

11 GENNAIO
ORE 21.00

TEATRO ALBERTI
Via Santa Maria 49 - Desenzano del Garda (BS)

POSTO UNICO 15.00 EURO

Per informazioni biglietteria@centroteatralebresciano.it e circuito Vivaticket
Info tel. 030 9994275 - cultura@comune.desenzano.brescia.it
www.comune.desenzano.brescia.it Città di Desenzano del Garda

SPETTACOLO ATTIVO Regione Lombardia CTB

Città di Desenzano del Garda

Desenzano TEATRO 2018

10 febbraio 2018 - ore 21
AUDITORIUM A. CELESTI
Associazione Culturale Creatività
IL SENTIERO DEL PADRE
Viaggio tra i segreti delle foibe carsiche
Di e con D. Giandini - Al pianoforte G. Rosina
INGRESSO LIBERO

15 marzo 2018 - ore 21
AUDITORIUM A. CELESTI
Centro Teatrale Bresciano
CALDANE
Di e con Anria Meacci

11 gennaio 2018 - ore 21
TEATRO ALBERTI
GREATEST HITS
con la Banda Osiris

19 aprile 2018 - ore 21
AUDITORIUM A. CELESTI
Teatrolaboratorio
BASTA LA SALUTE!
Caffaro: un caso italiano
Con S. Mascherpa - Testi di P. Mazzoldi
Regia F. Maccarini

ACQUISTO BIGLIETTI
- Sito web www.vivaticket.it
- Email biglietteria@centroteatralebresciano.it
- Ocean Viaggi Desenzano
- Biglietteria Auditorium Celesti 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo
- vendita presso Ufficio Cultura giovedì 21/12/2017 ore 10-13 e 15-17.30

INFO COSTI
Spettacoli Auditorium A. Celesti
intero € 8,00 - Ridotto € 5,00
prezzi 18 anni e maggiore età
Spettacolo Teatro Alberti
Posto unico € 15,00

Ufficio Cultura
Telefono e fax 030 9994275
cultura@comune.desenzano.brescia.it
www.comune.desenzano.brescia.it
Città di Desenzano del Garda

SPETTACOLO ATTIVO Regione Lombardia CTB

La gallina faraona

Erano da poco sposati, quando Paola e Massimo Ferrari decisero di trascorrere alcuni giorni dagli zii in Maremma. Gli zii, originari di Oderzo, erano andati a suo tempo in Toscana, perché assegnatari di un podere nella Maremma, bonificata per volontà del Governo Mussolini. Gli zii erano già avanti in età, ma ancora forti e attivi. Non alti di statura, apparivano coriacei e svelti nei movimenti. Quando zio dava la mano all'ospite per salutare, a questi sembrava che gliela stringesse un grosso maglio.

Una mattina la zia chiese ai nipoti: "Che volete oggi a pranzo?". Paola rispose: "Non ti disturbare, zia. Mangiamo quello che di solito preparate per voi". "Che disturbo e disturbo. Che ci volete? Oggi mangiamo pollo arrosto. Massimo, va nel pollaio e prendi la gallina che vuoi e le tiriamo il collo". Massimo andò sull'aia e intanto pensava: "Acchiapperò quella che per prima mi verrà incontro." Gli venne invece incontro burbanzoso un gallo alto mezzo metro, con una cresta e dei barbigli superbi. Massimo, animato da spirito ardentissimo, afferrò il gallo per le ali, poi con presa decisa lo capovoltò e tenendolo con una mano per le zampe

lo portò in cucina. Lì era entrato nel frattempo lo zio, che come lo vide col gallo gli disse: "Proprio quello dovevi prendere? Non sai che mi *tromba* tutto il pollaio! Senza di lui come faccio per la prossima covata? Lascialo libero, che ora al pollo ci penso io".

Prese in un canto un suo schioppo a pallini e salì al piano superiore. Aprì una finestra e bum-bum, con due colpi verso il gigantesco noce fece cadere a terra due galline faraone che lì stavano sui rami. Zia le spennò delle grigie piume in un battibaleno, le pulì delle interiora, le passò sulle fiamme del fuoco per bruciare gli spuntoni delle penne, le lavò e le mise in un gran piatto. Preparò poi una prima massaggiandola e ponendo nel suo ventre, legati strettamente tra loro, tanti sapori presi direttamente dall'orto come il rosmarino, la salvia, la maggiorana, l'erba cipollina. Con gesti sicuri passò poi alle fasi della cottura.

A pranzo Massimo e Paola mangiarono con gli zii un arrosto bello alla vista, contornato da patate tagliate a spicchi e rosolate in un sugo dal gusto deciso, ma fresco. La carne era un po' dura, ma il vino gagliardo, la

fame dei giovani anni resero piacevole il piatto. Due giorni dopo fu la volta della seconda gallina faraona, che

questa volta si presentò ben frollata e cotta al "cartoccio". Il volatile dalla carne dorata, una volta tolta la carta gialla, fece una gran figura in mezzo a peperoni verdi e rossi appena scottati e tutti lo gustarono senza riserve. Massimo nutrì sempre un pensiero di rispetto e riconoscenza per le galline faraone.



a cura di Bruno Garuffo, dottore in Ottica e Optometria

2018 Anno Nuovo, Vita Nuova

VisionOttica Garuffo si trasferisce ma prima vi riserva sconti fino al 70%

Dopo 22 anni di proficua attività in via Repubblica, il nostro centro ottico si accinge ad un cambiamento epocale. Dall'inizio della prossima primavera infatti trasferiremo la nostra sede in Corso Garibaldi.

Dal punto di vista logistico ci spostiamo di pochi metri, ma dal punto di vista dei servizi che andremo a fornire alla nostra clientela il valore aggiunto sarà notevole. La nuova sede sarà più facilmente raggiungibile e offrirà maggiori possibilità di parcheggio. Ci sarà più spazio per fornire sempre maggiori servizi sia di carattere commerciale che di carattere professionale. Avremo modo di fornire un ambiente moderno e accogliente, nel quale l'acquisto del nuovo occhiale, sia esso correttivo o da sole, fornirà una esperienza emozionante.

La gestione delle lenti a contatto,



sia nella fase di determinazione che nella fase di assistenza professionale avrà un proprio spazio dedicato in

modo da fornire un servizio all'altezza della crescente richiesta di attenzione. La zona dedicata alla scelta dell'occhiale

sarà più ampia consentendo maggiori opportunità in un ambiente rispettoso della riservatezza di ognuno. Avremo uno spazio dedicato ai bambini ed una zona dove rendere più confortevole l'eventuale attesa.

Nel nuovo punto vendita avremo nuove linee di occhiali che rispecchieranno le esigenze della nostra utenza, sia per coloro che preferiscono un design classico che per coloro che sono più attenti alla moda o alla tecnologia. In attesa che tutto questo avvenga potrete approfittare di una **promozione particolarmente vantaggiosa** su tutti i modelli, sia da vista che da sole attualmente presenti nel negozio di Via Repubblica con sconti per rinnovo locali che potranno arrivare anche a percentuali del 70%.

Augurandovi un felice e sereno anno nuovo vi aspettiamo nella vecchia sede per approfittare delle promozioni. VisionOttica Garuffo è a Lonato del Garda (BS) in Via Repubblica 9 e prossimamente in Corso Garibaldi 91.

**Info: www.visionotticagaruffo.it
030 9913258**

Via Repubblica, 9 Lonato d/G
Tel 030.99.13.258
visionottica@garuffo.it

VisionOttica  **Garuffo**

SALDI MATTI



www.illeonedilonato.com



dal **5** gennaio
per sessanta giorni

il **Leone** di Lonato

il re dello shopping

A4 USCITA DESENZANO - a 2 km dir. Mantova

“La mia migliore amica è la preghiera”

Nel ricordare che continua presso la “**Fondazione Maria Mediatrix e Dispensatrice di Grazie**” di San Polo di Lonato, la raccolta di materiale alimentare e vestiario da inviare nel “villaggio mariano” in Burkina Faso, ci piace proporre questa significativa testimonianza scritta a un alto prelato lonatese.

“Sono, una giovane ragazza di 24 anni e mi permetto di portarla a conoscenza di alcuni fatti che ritengo molto importanti.

Con la presente io andrò ad esporle la meravigliosa esperienza spirituale che ho avuto modo di vivere grazie ad una persona straordinariamente umile e altruista.

Lo sto parlando di Luigi Mangiarini, un uomo che ha saputo rinunciare alle cose terrene, che ha saputo dire di no al mondo per dedicare interamente la sua vita alla riconversione e alla salvezza delle anime. Quest'uomo non ha mai cercato né fama né gloria, non ha mai desiderato la notorietà né pubblici onori, ma ha sempre lavorato in silenzio e quasi nell'ombra, avvalendosi unicamente della più grande arma che gli è stata messa a disposizione: la preghiera.

Ed è questo l'invincibile strumento che permette a Luigi di aiutare anche a distanza le persone in difficoltà, di sostenerle nella vita di ogni giorno, in casa, al lavoro, di aiutare quelle donne e quegli uomini fragili a camminare rettamente sulla via tracciata da Gesù ma, soprattutto, è con la potenza della preghiera che egli allontana da noi il male (o forse dovrei dire 'il Maligno'), togliendo così ogni insidia e ogni pericolo.

Queste non sono parole dette a caso, non sono

cose che riferisco per sentito dire, ma sono fatti che io ho sperimentato direttamente in prima persona sulla mia pelle. Da diverso tempo ero tormentata da dubbi e incertezze inerenti gli argomenti di fede, quali la reale esistenza di un vita dopo la morte, quindi del paradiso, l'esistenza o meno di Dio, addirittura non riuscivo a capire il significato della venuta di Gesù sulla terra e nemmeno a comprendere pienamente la sua natura divina. Ma tutte queste domande esigevano una risposta. Io avevo bisogno di sapere. E' così che ho iniziato la mia personale ricerca della verità, inoltrandomi nei misteri dell'occulto, dell'esoterismo e della magia. E da qui comincia un calvario che sembra non aver più fine. Tra riti magici, sortilegi, cartomanti, talismani, ero entrata in un circuito che mi stava inghiottendo. Ma da cui, nonostante tutto, non volevo uscirne, perché quella era diventata la mia vita, rappresentava l'unico appiglio a cui aggrapparmi nei momenti difficili, rappresentava una possibilità in più rispetto agli altri e in fondo era una forma di conoscenza e per di più mi affascinava. Purtroppo, quello che non riuscivo a capire era che non stavo lavorando per me e per il mio bene ma, sciaguratamente, stavo vedendo al potere del male, che bramava solo la distruzione della mia persona e della mia anima. Tutto questo ha iniziato ad essermi un po' più chiaro solo nel momento in cui ho cominciato a vivere terribili esperienze notturne, in cui ho avuto la netta sensazione che qualcuno o qualcosa stesse cercando di strapparmi l'anima. Non sono in grado di descrivere il terrore, lo spavento e le notti insonni che per 4 anni circa hanno caratterizzato la mia vita. La cosa singolare e più traumatizzante era data dal fatto che durante questi eventi che, come ripeto, si verificavano di notte e prevalentemente nello stato di dormiveglia precedente il sonno, io ero impossibilitata a reagire. Tutti mi hanno parlato di viaggio astrale



e di una esistenza indipendente dall'anima rispetto al corpo, in piano o sfere superiori. Non mi accorgevo che così facendo stavo cadendo ancor più velocemente tra le sue fauci.

Nel mio incontro con Luigi è cominciato il mio nuovo cammino, la mia rinascita, una nuova esistenza con dei nuovi ideali. Ora, nei momenti di sconforto, la mia migliore amica è la preghiera e il mio pensiero corre dolce verso la sacra statuetta sulla collina di Lonato.

Questa è la mia testimonianza e mi permetto di sperare che possa essere servita per rendere più chiari ed evidenti quali siano i meriti dell'operato di Luigi.

Io profitto di questa occasione anche per ringraziarla infinitamente per il sostegno e per l'appoggio che mi ha sempre fornito e che mi auguro non mi faccia mai mancare. Grazie, M.!


CHARLOTTE PELLETERIA
100% made in Italy

Dal 05 gennaio vieni nei nostri store a scoprire

i SALDI
 fino al **50%**

MANERBA DEL GARDA (BS)
 Via Campagnola, 52/b

SALÒ (BS)
 Piazza della Vittoria, 10
 Via S. Carlo, 13 - Lungolago Zanardelli, 28

www.pelletteriacharlotte.it





E' di Puegnago uno degli oli extravergine migliori del mondo

A un passo dal podio e dalla perfezione. L'**azienda agricola Comincioli di Puegnago**, sulla riviera bresciana del lago, è nella "top 20" dei produttori mondiali di oli nella guida Flos Olei 2018, il meglio del panorama internazionale dell'extravergine di oliva. Con 99 punti su 100 gli oli dell'azienda Comincioli arrivano a sfiorare il primo posto tra quasi un migliaio di prodotti esaminati da tutto il mondo.

L'"oro verde del Garda", quasi 60 euro al litro, segue d'un soffio l'azienda Castillo de Canena di Jaen, in Andalusia (Spagna). Il secondo posto, precisa il titolare dell'azienda **Gianfranco Comincioli**, "è per tutti e tre i nostri oli, ed è legato alla costanza del livello qualitativo nel tempo, ovviamente con le intensità diverse date dall'annata e con i caratteri propri della tipologia di olio".

Tra i tanti oli esaminati, spiccano quelli di Italia e Spagna, e il nostro Paese fa la sua bella figura: oltre al secondo posto di Comincioli, si contano ben 12 premi effettivamente incassati, di cui due sul fronte biologico. Ancora sul Garda bresciano, si fa notare anche l'azienda Manestrini di Soiano (con 86 punti su 100).

Questo è quanto emerge dalla IX edizione della guida internazionale Flos Olei, pubblicata in italiano e inglese, che premia gli oli extravergine di oliva del mondo, valutati da un panel di esperti assaggiatori che nei primi quattro mesi ha valutato gli oli dell'emisfero Nord e nei successivi quattro mesi le produzioni del Sud, coordinati da Marco Oreggia, curatore del libro insieme alla giornalista Laura Marinelli. Nel volume presentato nelle scorse settimane a Roma, si trovano un migliaio di campioni di olio prodotti da più di 500 aziende del pianeta, per un totale di 51 Paesi.

Il lago di Garda si distingue per le sue produzioni grazie all'azienda Comincioli, in località Castello a Puegnago, sulle cui colline sorgono la casa padronale di famiglia, la cantina e il frantoio. I terreni aziendali sono per dieci ettari coperti da uliveti e undici coltivati a vigneto. Tre le tipologie di olio prodotte dall'azienda: i monocultivar Leccino e Casaliva e il blend Terrae (un



mix di Leccino, Casaliva e di cultivar minori). Sono oli fruttati dal carattere deciso, contrassegnati da note di amaro e piccante dovute all'elevato contenuto in polifenoli e vitamine. La selezione delle olive, come spiega Gianfranco Comincioli, "viene fatta a mano, per ottenere un olio qualitativamente ineccepibile sotto il profilo organolettico. Successivamente all'eliminazione delle foglie, le olive vengono infatti sottoposte ad un processo di selezione qualitativa a mano, effettuato 24 ore su 24 in modo attento e puntuale nel periodo di lavorazione. Mai le olive malate, danneggiate o colpite dalla mosca olearia vengono lavorate".

La soddisfazione della guida Flos Olei è ancora più grande, continua il produttore gardesano, "non solo perché 99 su cento è il punteggio più alto mai dato nella storia (fino all'edizione 2017 si era arrivati a 98/100) e, anche se abbiamo sempre collezionato i massimi punteggi da almeno sette anni, questo nuovo risultato ci fa sentire vicini alla perfezione, pur con la consapevolezza che si può sempre migliorare. La soddisfazione è enorme in annate non facili come il 2016

(per gli attacchi della mosca olearia), in cui abbiamo dovuto selezionare molto e scartare circa il 13 per cento di olive. Il rischio di non essere all'altezza era davvero molto alto".

Per esaltare le peculiari caratteristiche e le potenzialità di ciascuna varietà presente, le olive nell'azienda Comincioli vengono raccolte e lavorate separatamente, per varietà appunto, con l'ausilio di scuotitrici meccaniche per ridurre i tempi tra raccolta e lavorazione al fine di proteggere le olive e l'olio da ossidazioni e fermentazioni. Le olive danneggiate o malate vengono quindi eliminate dal processo di produzione, per ottenere un olio sano e di elevata qualità. Prima di essere imbottigliato, l'olio viene filtrato ben due volte per eliminare qualsiasi tipo di impurità e stivato in vasche di acciaio inox saturate con azoto ai fini di evitare l'ossidazione. Questi i segreti dell'olio extravergine Comincioli, tra i migliori al mondo.

FRANCESCA GARDENATO



Ristorante
la Muraglia

Menù di lavoro € 9,50 (tutto compreso)
Pranzo domenicale € 18 (tutto compreso)

Via Zanardelli, 11/13
25010 Pozzolengo (BS)
Tel. 030 918390

info@ilcastellohotel.it - www.ilcastellohotel.it



Il Messaggio di Isidoro Marchiori: il suo impegno nella cooperazione sociale

Oggi, rispetto a qualche decennio fa, abbiamo una diversa concezione della **vecchiaia**, probabilmente perché siamo diventati tutti più longevi. È per questo motivo che gli ottantun anni di **Isidoro Marchiori**, morto a Soprazzocco il 12 dicembre scorso, non mi erano mai parsi quelli di una persona che aveva ormai fatto il suo tempo. Isidoro, longilineo e dallo sguardo lucido, mostrava saggezza e generosità, sapeva intuire l'importanza di una proposta seria e sapeva pure sostenerla con impegno solidale, sempre con l'entusiasmo di un fanciullo.

Dal 2000 era presidente della **Cooperativa San Giuseppe**, una cooperativa storica, fondata nel 1963 dal salodiano Giuseppe Filippini, nel cui ambito operano la SCAR di Tormini, la scuola primaria "S. Giuseppe" e la scuola dell'infanzia "Paola di Rosa" (ex Ancelle della Carità), entrambe a Salò. Il mio incontro con lui, mi riferisco a quegli incontri non occasionali ma che lasciano un segno, data da un anno soltanto, o poco più, in particolare dalla morte di un comune amico e maestro, l'ing. **Luciano Silveri**. Nel nome di quel

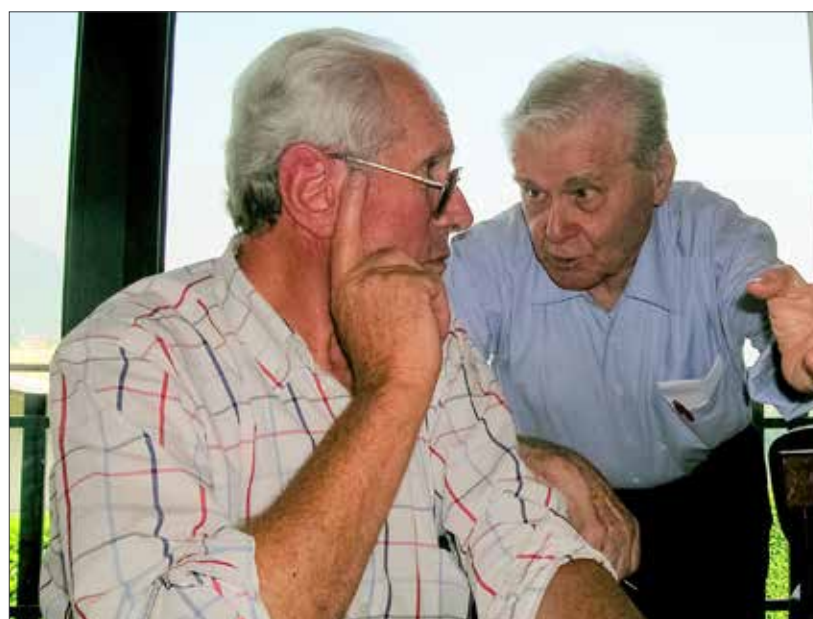
pioniere che, da laico credente, aveva dedicato la sua intera vita alla formazione dei giovani e a sostegno degli ultimi, siamo riusciti a realizzare a Salò un convegno che ne esaltasse la figura morale e lo proponesse in tutta la sua stringente attualità. Soprattutto, grazie alla determinazione di Isidoro e alla sua tenacia, attorno a quell'evento si sono riunite diverse realtà, dalla Parrocchia di S. Maria annunciata di Salò, che si fece capofila e promotrice, alla Scar di Roé Volciano, alla Fondazione Sipec di Brescia. In quell'occasione, sfidando il tempo e utilizzando in gran parte energie fornite dal volontariato, Isidoro Marchiori ha avviato il recupero di parecchio materiale iconografico risalente agli anni Sessanta e Settanta, facendolo riprodurre su più moderni supporti perché potesse essere letto con le moderne tecnologie.

La sua positività nell'affrontare i problemi era davvero contagiosa e proverbiale era la sua dirittura morale. Tra le ultime cose da lui realizzate a completamento delle funzioni educative di pertinenza alla Scar c'è da ricordare la nuova palestra, struttura



aperta anche alle esigenze sociali del territorio. Al convegno di Salò del 30 settembre scorso era previsto in programma che fosse lui a concludere i lavori e, quindi, a testimoniare l'importanza che Silveri ebbe per lui come per tutti gli ex allievi della Scar.

Ebbe solo la possibilità di dare un saluto all'assemblea perché la malattia che aveva dentro di sé lo fiaccava. Fu quella l'ultima sua testimonianza pubblica. **Isidoro lascia un messaggio che esalta capacità di ascolto e concretezza.**



Amaro del Farmacista



il buon
LIQUORE
d'erbe
digestive
che fa bene
all'amicizia

da una ricetta della

Farmacia dr. Minelli
Toscolano Maderno (BS)
www.amarodelfarmacista.it

Seguici anche su 

Approvato il budget triennale degli investimenti

Approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci di Garda Uno il budget 2018-2020.

Dopo il via libera da parte dell'assemblea societaria al **conferimento del ramo idrico in Acque Bresciane**, la cui decorrenza presumibile è fissata per questo mese di gennaio, anche lo strumento previsionale di investimenti per il prossimo triennio ha, dunque, registrato il pieno consenso degli amministratori pubblici.

Il **totale degli investimenti** che il management presieduto da **Mario Bocchio** ha previsto è di poco meno di 14 milioni di euro per il 2018, e di 9 milioni e 800mila euro per ciascuno dei successivi anni. Come ha puntualizzato nel suo intervento il direttore amministrativo **Pietro Lazzarini**, relatore del piano, "la previsione economico-finanziaria è stata elaborata tenendo conto del programmato passaggio del ramo idrico in Acque Bresciane e, di conseguenza, le previsioni di ricavo afferenti al citato servizio sono state quantificate in misura pari al gettito tariffario che sarà conseguito nel 2018 da Acque Bresciane. Anche gli investimenti - ha aggiunto Lazzarini - sono stati individuati in funzione della marginalità economica e del cash flow generato dai ricavi".

Nel dettaglio, gli investimenti previsti per il ramo idrico ammontano il prossimo anno a 10 milioni e 500mila euro e 7 milioni e 500mila sia nel 2019 che nel 2020; nel settore igiene urbana a 2 milioni e 700mila euro (1 mln e 100 mila euro nel 2019 e 2020), e, infine, nelle attività produttive l'investimento tocca un milione e 185mila euro (un milione e 105mila euro nei successivi due anni).

Dal canto suo, il settore attività produttive ha fatto registrare iniziative positive quali il **"Servizio Energia da**

fonti rinnovabili" e la **"Gestione della pubblica illuminazione"** che possono essere completate con ulteriori attività, come i servizi cimiteriali, la gestione calore e attività manutentive in genere.

Basti pensare, come ha ancora evidenziato nel suo intervento Lazzarini, "che ad oggi sono 49 gli impianti con una potenza complessiva di 1.050 kWp ed ulteriori 235 impianti privati affidati a Garda Uno: tutto questo **sta accrescendo il valore di mercato del settore energia (+ 12%)**". Inoltre, dal 2018 verranno condotti anche gli impianti dell'AgS Srl. di Provaglio d'Iseo: si tratta di 195 impianti oggetto di manutenzione e conduzione.

Passo avanti anche nell'illuminazione pubblica in cui Garda Uno prevede l'installazione con tecnologia a Led del servizio luce per altri Comuni, quali Provaglio e Salò, con una presunta durata del servizio tra i nove e i 12 anni. Nel 2017 sono stati condotti impianti e apparati luce nei Comuni di Leno, Polpenazze, Salò, Gottolengo, Provaglio e Soiano per un totale di **11mila punti luce**. Positivo il bilancio, inoltre, nella gestione calore, il cui servizio comprende gli impianti termici di numerosi edifici pubblici e complessi residenziali dei comuni soci: con l'inizio di questa stagione invernale è stato avviato il servizio anche nel comune di Salò.

Novità anche nel programma **"Garda Uno - Smart city"**, la piattaforma destinata a migliorare, con proprie risorse interne, il livello di tutela e garanzia dei servizi condotti: tale modello verrà installato il prossimo anno a Polpenazze, Leno e Provaglio d'Iseo. E ancora, **in crescita anche le iniziative nella mobilità sostenibile** (aggiunta di ricariche elettriche per



veicoli, servizi di car e scooter sharing).

Il piano di budget si chiude, infine, con l'**Igiene Urbana**, il cui fatturato per il 2018 sarà ancora in aumento anche grazie all'ulteriore estensione del bacino operativo (da gennaio verrà avviato il servizio nel Comune di Pontevedo). Complessivamente verranno trattate **circa 90.000 tonnellate di rifiuti su un bacino di circa 125mila abitanti residenti** (250mila equivalenti) che, però, nella stagione turistica salgono a 400mila presenze medie giornaliere.

Nel 2018 Garda Uno prevede, anche grazie all'introduzione della raccolta "porta a porta", di **superare il 70% di raccolta differenziata** (valore medio su tutto il territorio servito). Molta attenzione verrà posta anche al continuo rinnovamento della flotta aziendale adibita alla specifica raccolta di rifiuti utilizzando automezzi in grado di impattare il meno possibile sull'ambiente circostante, nonché facilitare e rendere meno gravose le operazioni di movimentazione rifiuti da parte degli operatori.

Il ramo idrico passa ad acque bresciane

Ora è ufficiale: il ramo idrico di Garda Uno Spa è stato conferito in Acque Bresciane, al termine dell'assemblea straordinaria dei soci, del mese scorso.

La votazione ha visto il voto contrario dei comuni di Pozzolengo e Polpenazze e l'astensione di Provaglio d'Iseo. Dunque **larga maggioranza** dell'assemblea che ha praticamente messo nero su bianco sul lungo processo di passaggio del ciclo idrico della multiutility gardesana.

Parole di soddisfazione, ovviamente, da parte del presidente della Provincia, **Pier Luigi Mottinelli**, e del presidente di Garda Uno, **Mario Bocchio**.

Rispetto a un valore contabile del patrimonio conferito di oltre 7 milioni e 830mila euro, il perito incaricato per la stesura dell'atto di conferimento del ramo idrico ha quantificato il patrimonio citato in 19 milioni e 185mila euro, facendo emergere, quindi, una plusvalenza di oltre 11 milioni e 300mila euro.

Di qui si deduce con evidenza la bontà della consistenza patrimoniale dell'azienda.

Nel corso dell'assemblea sono state rese note le informazioni sul summit ministeriale tenutosi a Roma che, com'è noto, ha sortito gli effetti sperati, e cioè l'ufficialità sul contributo di **cento milioni di euro per il progetto di collettamento del lago di Garda**.

Non ti lasciamo mai solo.

Garda Uno offre un servizio gratuito di assistenza e informazioni su tutte le attività. Chiama il numero verde.

numeri verdi

Acqua ↙

Emergenze
800 299 722

Informazioni
800 601 328

Autolettura contatori
800 547 657

Rifiuti ↙

Informazioni
800 033 955

Energia ↙

informazioni
800 133 966

Garda Uno S.p.A.
Via Italo Barbieri, 8
25080 PADENGHE SUL GARDA
Tel. 030 9995401 Fax. 030 9995420

Orari uffici amministrativi e tecnici:
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal Lunedì al Venerdì
 www.gardauno.it

Amavo i ghepardi, oggi li salvo

"Amavo i ghepardi e oggi ho la fortuna di poterli salvare". **Matilde Venturi** da anni vive a Padenghe sul Garda, ma per lei è ormai un'abitudine, trascorrere alcuni mesi dell'anno in Africa, nella "terra dei ghepardi", dove si trova il centro di recupero e ricerca aperto dalla zoologa americana Laurie Marker nel 1990, a nord della capitale Windhoek.

Il **CCF (Cheetah Conservation Fund Italia)** è il centro più importante al mondo per il salvataggio degli animali in via estinzione, in particolare per la tutela dei ghepardi selvatici e del loro ecosistema. "Se nessuno fa niente, tra dieci o vent'anni questi ghepardi scompariranno dalla faccia della Terra – afferma Matilde – È un lavoro capillare e faticoso quello che stiamo facendo qui e che il CCF porta avanti un po' in tutto il mondo".

Da anni sensibile agli animali in via di estinzione e già impegnata su altri fronti, Matilde ha scelto di dedicarsi ai ghepardi perché tra i felini sono i suoi preferiti. Occhi grandi ed espressivi, solitari, in natura i "più deboli" tra i grandi predatori. Così circa otto anni fa, dopo aver lasciato Aleppo (Siria) dove lavorava col marito nel settore tessile, Matilde ha deciso di dedicarsi definitivamente agli animali. "Avevo già lavorato in Africa in un centro per i leoni, ma ho scelto la Namibia perché amavo il ghepardo e ho sentito che era il momento di impegnarmi seriamente per la loro salvaguardia. Quando torno in Italia partecipo a conferenze, incontri, eventi nei parchi, nei musei o nelle scuole per sensibilizzare e raccogliere fondi per il CCF".

Quando è a Otjiwarongo Matilde volge i più svariati lavori: dalle mansioni più umili di cura degli animali all'assistenza ai veterinari durante le operazioni, fino al reinserimento nell'habitat

naturale degli animali assistiti. **Gli animali vengono periodicamente controllati**, sottoposti a esami e cure, e monitorati prima di essere reinseriti in natura in una zona "protetta" dotati di radio-collare per verificare che sappiano cavarsela, predare e difendersi, prima di essere liberati definitivamente.

"La cosa più importante – precisa Matilde – è che questo è un centro di studio per la salvaguardia della specie, perché tra i felini sono gli animali più a rischio. Il ghepardo è un animale timido, corre veloce ma si stanca presto, spesso viene fregato da altri predatori più aggressivi come il leone e il leopardo. E nei primi anni i cuccioli sono a rischio, perché la mamma tende a lasciarli soli per andare in cerca di prede".

Presso il CCF oggi ci sono 52 animali assistiti. Sono abituati all'uomo, si fanno accarezzare e fotografare ma, sottolinea la volontaria gardesana, "non dobbiamo dimenticare che il ghepardo non è un animale domestico e bisogna prestare molta attenzione".

I terreni in cui vivono gli animali "sotto controllo" sono grandi come mezza New York e gli addetti del centro li girano a piedi con lo zaino per tenerli in osservazione. "Qualora fossero a digiuno siamo noi a portare loro carne e acqua. Cercarli è un lavoro duro e ogni loro progresso va registrato".

"Quando infine sono pronti per essere liberati, vengono caricati in una cassa su un camion, per lasciarli nella zona di Erindi, una riserva privata che accoglie i ghepardi del CCF nella savana: è un momento magico, molto emozionante".

Su brevi distanze il ghepardo è più veloce di un qualsiasi cane, ma dopo quattro o cinquecento



metri è stanco e deve stendersi a riposare. Questo è il suo punto debole, lo sa bene Matilde che, nonostante l'esperienza a fianco di zoologi competenti, ha vissuto ancora la paurosa sensazione di essere "predata". In casi di rischio, racconta, "due sono le cose che ci insegnano a non fare: voltare le spalle e farsi prendere dal panico e correre via, perché se il predatore ha fame attacca subito".

Dopo tanti anni nella savana, conclude Matilde Venturi, "tra immense distese di natura e grandi silenzi ho capito che il concetto di spazio e tempo lì non esiste e che, uomini e animali, siamo tutti esseri viventi con il diritto di vivere la nostra vita".

FRANCESCA GARDENATO

BELLINI & MEDA SRL



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it

LO SPAGO

DALLA TERRA ALLA TAVOLA

RISTORANTE
PIZZERIA

Siamo chiusi dal 15 al 31 gennaio



VIA AGELLO, 41 - RIVOLTELLA
DESENZANO DEL GARDA (BS)

TEL 030 9901585
INFO@LOSPAGO.IT
WWW.LOSPAGO.IT



La Fiera di Lonato verso le "nozze di diamante"

Manca ormai pochissimo al gong d'inizio della **60ª edizione della Fiera regionale agricola, artigianale e commerciale di Lonato, dal 19 al 21 gennaio 2018.**

Quest'anno anniversario di diamante, per la kermesse lonatese che rappresenta ormai una tradizione non solo locale ma del calendario regionale, con il suo circuito espositivo per le vie del centro, tra piazze, scuole e palazzetti, e con un'ampia offerta di appuntamenti, tra proposte culturali, artistiche e sportive, gran galà, degustazioni, mostre di mezzi d'epoca, incontri e convegni, a ingresso libero.

"Quest'anno tagliamo un traguardo storico per la Fiera di Lonato del Garda – afferma il sindaco e presidente del comitato organizzativo **Roberto Tardani** –, nata nel secolo scorso con una vocazione essenzialmente agricola, poi cresciuta negli anni, grazie alla passione e all'impegno di tante persone che hanno sempre avuto a cuore la nostra comunità. Tanto che oggi questo evento, il primo della nostra provincia e inserito nel calendario regionale, è un'ampia vetrina non più solo del comparto agricolo, ma anche per l'artigianato e il commercio".

Gli eventi inizieranno però prima del 19 gennaio: già **sabato 13 gennaio** alle 21, al palazzetto dello sport, sarà presentata la fiera con il **Gran Galà Show**: ci saranno momenti artistici e musicali, diretti da Alex Rusconi, con al centro della serata l'ospite **Cristiano Militello**, attore, cabarettista, conduttore radiofonico e già inviato di "Striscia la notizia".

Il 17 invece, nella giornata di Sant'Antonio abate, tornerà l'appuntamento dedicato agli animali, con la loro benedizione sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio. Nata come sagra, la fiera è cresciuta tantissimo in questi sessant'anni ed ha abbracciato nuovi settori.

Ancora una volta, il tipico piatto lonatese, "**l'os de stomèc**", sarà preparato in versione "gigante", da guinness, con l'intenzione di battere un nuovo primato. In gennaio tornerà anche la rassegna gastronomica che vede protagonista la carne di maiale, proposta nei menu dei ristoranti e agriturismi della zona, "A tutto porcello".

La fiera oggi non è più solo agricola, pur non rinnegando le sue origini e il settore principale al quale rimane legata. **Oltre 6500 mq di area espositiva** si estendono nel centro lonatese, che nelle tre giornate accoglierà espositori del comparto agricolo, artigianale e commerciale.



"Mantenendo fede al programma tradizionale, la Fiera di Lonato è stata capace negli anni di rinnovarsi e guardare al futuro – sottolinea il direttore del comitato organizzativo, avv. Davide Bollani –. Ciò grazie anche ai collaboratori e a chi ha saputo far crescere l'evento dedicando tempo ed energie. L'edizione di quest'anno sarà ricca di eventi per festeggiare il traguardo dei sessant'anni. Il programma dettagliato sarà presentato come sempre dopo Natale e poi consultabile sul sito del Comune di Lonato e su Facebook alla pagina Fiera di Lonato".

Sempre nel programma della 60ª edizione rientra anche lo spettacolo organizzato dall'Assessorato alla Cultura, **sabato 20 gennaio** alle 21 al Teatro Italia, "**Marzo 1943 – Tributo a Dalla e Battisti**" con Bandafaber e la presenza straordinaria del cantautore Marco Ferradini (autore di "Teorema") con la figlia Charlotte. La serata avrà finalità benefica a favore della Fondazione Madonna del Corlo (ingresso a pagamento: 10 euro).



Gienne

dalla redazione di Gardanotizie.it
mensile del lago di Garda

Reg. Trib. Brescia n° 57
dell'11/12/2008 -
R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

Direttore editoriale: **Luca Delpozzo**

Direttore Responsabile: **Luigi Del Pozzo**

Redazione: Francesca Gardenato

Collaboratori: Matteo Ballisti, Sergio Bazerla, Velise Bonfante, Giorgio Maria Cambié, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Domenico Fava, Giancarlo Ganzerla, Lino Lucchini, Mariateresa Martini, Pino Mongiello, Michele Nocera, Pinuccia Pienazza, Alberto Rigoni, Marta Sartori, Silvio Stefanoni, Maurizio Toscano e Massimo Zuccotti.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore

Stampa:

Tipolitografia Pagani

Celofanatura editoriale

Coop Service tel. 030 2594360

Esclusivista pubblicità:

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9919013

Redazione ed abbonamenti:

Via Maguzzano, 15

25017 Lonato de/Garda - Bs

Tel. 030 9919013

gienne.gardanotizie@gmail.com

Gienne, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.

www.gardanotizie.it

primo ed unico videogiornale
on line del lago di Garda



Rubrica televisiva di
interesse gardesano in
onda ogni settimana su:

ReteBrescia
venerdì ore 20.05
Canale 72 e 213 DTT
Sky canale 908



[www.youtube.com/
gardanotizie](http://www.youtube.com/gardanotizie)





CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE
TECH-INOX

CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE
ARREDAMENTO
E COMPONENTI STANDARD
E SU MISURA PER CUCINE
E ALBERGHI

TECH-INOX SRL
via ponte cantone, 42 pozzolengo (bs)
tel. +39 030 9918161 - fax +39 030 9916670
info@tech-inox.it
www.tech-inox.it

60^A FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA



**19.20.21
GENNAIO
2018**

